PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 6 Febbraio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. — N. 10979

Le vicende della guerra.

Un vivace attacco su Derna respinto.

I turchi fortificano Zanzur - Gli incidenti per il blocco di Hodeida.

Nessuna novità a Tripoli e Bengasi

TRIPOLI 4 (Ufficiale). La situazione in generale è invariata.

Da Bengasi non si hanno notizie di nuovi avvenimenti.

Il mare da ieri è calmo, sicchè si poterono continuare gli sbarchi.

La mehalla accampata fra Gargaresch e Zanzur

Avvisaglie a Derna

TRIPOLI 4 (Ufficiale). Alle 11.45 una mehalla di qualche centinaio di uomini del diretto e partì per Catania e Messina. stabilita un po' ad ovest del Fonduk Giadoir, sulla carovaniera. I turchi, per impedire l'esodo degli arabi, non lasciano più uscire che le donne e gli invalidi.

Da Derna il generale Trombi informa che il nemico si presenta giornalmente sul fronte di tiro della nostra artiglieria,

Col bel tempo si riprendono tutti i lavori

ROMA 5 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli 4: Abbiamo finalmente buone giornate. Tutti i lavori furono ripresi alacremente, compresi quelli per il hangar. I piroscafi e i barconi scaricano oggi speditamente, moltiplicando l'animazione in città.

Al campo nemico tutto tace.

Nel pomeriggio è apparso un nucleo di otto cavalieri nemici, che, mantenendosi a grande distanza, tirarono poche fucilate contro un piccolo posto nostro, che nemmeno rispose.

I lavori dei turco-arabi a Zanzur

Un'esplorazione in aeroplano - I cammelli della spedizione

Circa l'occupazione dell'oasi di Zanzur da parte dei turchi, il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli: All'ovest di Garguresch, a duemila metri dalle nostre trincee si scorse una sessantina di arabi intenti a scavare trincee e fossati. Si pensa che gli arabo-turchi si propongano di creare rapidamente queste opere, per ostacolare la nostra imminente avanzata su Zanzur. Questi zappatori arabi interrompono ogni tanto i lavori per tirare qualche fucilata contro le nostre trincee, ma non raggiungono mai l'obiettivo. Dalle ridotte nostre ci si accontenta per ora di seguire i movimenti e il lavoro di questi zappatori.

Stamane, per vedere bene quanto opera il nemico, Moizo ha ricevuto l'ordine di spingersi coll'aeroplano su Zanzur. Moizo infatti volò sui lavori che compie il nemico, senza notare più di quanto era stato osservato dai nostri dalle ridotte. Gli arabi scavano profonde fosse, quasi in un circolo davanti a Zanzur.

Oggi giunsero altri cammelli destinati al corpo di spedizione. Questi cammelli sono affidati alle speciali cure di varie persone, tra le quali alcuni borghesi.

Domani col «Valparaiso» partirà per Homs il «Drachenballon», che opererà su quella piazza.

La prima automobile che va da Tripoli ad Ain-Zara

Per la costruzione di pozzi - Fucilate notturne

Il «Messaggero» riceve pure da Tripoli le informazioni seguenti: L'automobile portante [illegible] esplorazione [illegible] boni, prese la via di Ain-Zara. La vettura superò [illegible] opposte del terreno e delle [illegible] ondulazioni della sabbia. Ciò prova che automobili [illegible] servire, anche sopra questo terreno.

Ad Ain-Zara l'ispettore del genio e l'ing. B[illegible] studiano la costruzione di alcuni pozzi a pompa ed artesiani, che si scaverebbero in altra posizione di quella in cui oggi trovansi i pozzi Norton, applicati lì per lì dalle truppe nel momento dell'occupazione.

Stanotte si udirono in lontananza, verso sud, numerosi colpi di fucile. Evidentemente non si trattava di colpi sparati contro le nostre posizioni. Gli ufficiali ritengono che si tratti delle solite fucilerie notturne, eseguite dai turchi e dai loro ausiliari contro gli arabi, che, stanchi della vita al campo, profittando delle tenebre, cercano di sfuggire alla loro sorveglianza per venire verso Tripoli.

Oggi, in prossimità della scuola d'agricoltura, si svolse una

commovente cerimonia

si commemorarono i caduti nella giornata del 26 ottobre e 4 dicembre. Nel nuovo piccolo cimitero costruito dai nostri soldati si inaugurò una lapide, la cui inscrizione fu dettata dal generale de Chaurand. Si celebrò all'aperto un ufficio religioso, presenti numerosi soldati e ufficiali, rappresentanti vari corpi.

Le notizie da Derna

degli ultimi giorni accennano a frequenti avvisaglie tra le nostre ricognizioni e le guardie nemiche occupanti le posizioni avanzate. Qualche tentativo di attacco è avvenuto contro le ridotte guardanti l'acquedotto. Il nemico si mantiene sempre in forze, come è riferito dagli informatori e fu accertato dalle ricognizioni degli aeroplani. Tentativi reiterati, fatti col preciso obbiettivo di danneggiare o impossessarsi delle prese d'acqua consigliarono il comando a disporre una più efficace difesa della località.

Un furioso attacco respinto

Dopo un tentativo di attacco nella notte, il nemico all'alba del 3 si presentò sul ciglione prospiciente le due ridotte più avanzate proteggenti l'Uadi. L'azione si iniziò con un piccolo attacco, operato da un gruppo di beduini, allo scopo di scandagliare le nostre intenzioni e conoscere le forze della nostra difesa. Attacchi marziali si ripeterono poi a più riprese, sempre paralizzati dal fuoco della nostra fucileria.

Verso le otto, nella massa arabo-turca si notò un movimento aggirante, inteso probabilmente all'attacco della nostra destra. Allora la nostra artiglieria entrò in azione, battendo le ali e il centro delle bande nemiche, le quali piazzarono una batteria di quattro pezzi per agevolarsi l'avanzata. Il fuoco dell'artiglieria nemica non recò alcun danno alle nostre posizioni, perchè i suoi tiri non solo erano male diretti, ma tutti corti. I tiri invece dei nostri cannoni da campagna arrestarono subito il movimento aggirante, costringendo il nemico a ritirare la batteria, di cui un pezzo fu smontato. Nel contempo anche le avanguardie si ritirarono. Verso le 10 il nemico era completamente scomparso.

Una ricognizione di cavalleria, uscita nel pomeriggio accertò che il nemico ebbe parecchie perdite, mentre non ci fu nessuna da parte nostra.

Da Bengasi giunge la notizia della

cattura di un veliero greco

portante armi e munizioni, operata da una nostra torpediniera. La nave fu rimorchiata al porto dove si sbarcò il carico. Si trovarono a bordo alcune cassette di shrapnells.

I FATTI DI HODEIDA.

Smentite italiane

ROMA 5 (Ufficiale). Telegrammi pubblicati a Parigi riferivano che le nostre navi avevano intimato ad una ditta francese a Ras Ketib, incaricata di lavori ferroviari, di sospendere i lavori entro cinque giorni e che inoltre avrebbe sequestrata una barca appartenente alla stessa ditta. Queste notizie sono assolutamente false. Il comandante della nave da guerra «Piemonte» aveva dato comunicazione del blocco oltrechè al console francese anche al piccolo battello appartenente alla suddetta ditta, lasciandogli piena libertà di rimanere o di partire entro cinque giorni. Il battello preferì rimanere e non fu molestato menomamente.

Il rapporto del comandante del „Piemonte"

MASSAUA 5 (Ufficiale). Secondo un rapporto del comandante della nave da guerra «Piemonte», incaricato di dirigere il blocco, quando questo venne notificato, si trovava nel porto di Hodeida soltanto il piroscafo «Mohamedi», della Società di navigazione Bombay-Golfo Persico, con a bordo un carico di farina. Gli si permise lo scarico, quantunque a rigor di termini il carico si fosse potuto riguardare come contrabbando di guerra. A richiesta dei consoli il comandante del «Piemonte» permise a parecchi passeggeri, dopo rigorosa perquisizione, di partire col suddetto piroscafo. Il comandante delle nostre forze navali nel Mar Rosso permise inoltre l'invio d'un piroscafo ad Hodeida, affinchè esso prendesse a bordo parecchi commessi viaggiatori europei, ed a richiesta del residente inglese ad Aden impartì anche ad un secondo piroscafo il permesso di recarsi a Hodeida, per prendere a bordo i cittadini britannici ed i loro averi.

Un salvacondotto a un piroscafo francese

ROMA 5 (Ufficiale). L'ambasciatore francese aveva chiesto al Governo italiano il libero passaggio per un piroscafo della «Messageries marittimes» incaricato di prendere a bordo a Hodeida 26 francesi. Il Governo italiano corrispose prontamente alla richiesta e trasmise al console italiano a Porto Said le istruzioni per il rilascio di un salvacondotto al piroscafo francese, che lo autorizzi a passare la linea del blocco.

IL BLOCCO

Le autorità turche vietano l'imbarco delle mercanzie e degli europei

ROMA 5 (Ufficiale). Le autorità di Hodeida hanno impedito l'imbarco delle mercanzie e dei sudditi europei sopra un piroscafo destinato ad allontanarli dalla città bloccata. La nave «Piemonte» frattanto ha ricevuto l'ordine di imbarcare le persone e i sudditi europei, perchè non abbiano a soffrire le conseguenze del blocco.

Il Governo turco

possiede una versione particolareggiata, che purtroppo è incompleta

COSTANTINOPOLI 5 (N). Il ministero della guerra ha ricevuto oggi una descrizione particolareggiata, ma ancora incompleta, del bombardamento dell'edificio di una Società francese presso Hodeida. Il ministero ha chiesto il completamento della relazione.

Il ministero degli esteri accentua il procedere illegale degli italiani, tanto più che il binario non era ancora collocato, e quindi la linea non poteva servire a scopi militari. Per giunta non esiste neppure un solo vagone.

L'interpellanza Driant alla Camera francese

La discussione rinviata su proposta del governo

PARIGI 5 (B). Nell'odierna seduta della Camera la discussione dell'interpellanza Driant (vedi «Piccolo» d'ieri) circa i fatti di Hodeida, fu rinviata, su proposta del ministro della giustizia Briand, e cioè fino al disbrigo della convenzione franco-germanica da parte del Senato.

Un medico francese trattenuto a Milano?

VIENNA 5 (N). L'«Extrablatt» ha da Parigi che la «Liberté» narra d'un altro incidente italo-francese. Si tratterebbe d'un medico francese, che sarebbe tenuto in arresto a Milano dal 26 gennaio, quantunque abbia con sè tutti i documenti atti a giustificare la sua qualità. Gli italiani giustificano l'arresto sostenendo che il medico si era recato a Milano per esercitare lo spionaggio a favore dei turchi.

Il «Deutsches Volksblatt» dà questa versione: L'esploratore francese Maublanc, che voleva intraprendere un viaggio di studio in Oriente e in Egitto, fu arrestato a Domodossola dalla autorità italiane, perchè lo si ritenne un turco. Egli aveva bensì armi, un fucile e un revolver, mentre in Italia, com'è noto, il portare armi senza un permesso speciale è proibito; e si trova già da più giorni in carcere quantunque la legge italiana stabilisca che ogni persona debba essere rilasciata dopo 24 ore se nel frattempo non sia stata elevata contro l'arrestato un'accusa concreta.

I turchi del „Manouba" a Sfax

PARIGI 5 (Havas). Si comunica da Sfax: La missione della Mezzaluna rossa è giunta qui e procederà immediatamente per Ben Gardane.

Il viaggio di Caneva a Roma

Il generale vi sarà oggi a mezzodì.

SIRACUSA 5 (N). Il piroscafo «Città di Cagliari», con a bordo il generale Caneva, governatore di Tripoli, è giunto all'alba. Il generale si trattenne a bordo fino alle 11.30. Alle 13, ossequiato dal comandante del piroscafo, è sbarcato, dirigendosi alla stazione ferroviaria, dove prese immediatamente posto coi suoi aiutanti in una carrozza riservata del diretto e partì per Catania e Messina. Il generale farà il viaggio fino a Roma senza fermarsi.

Sarà a Napoli alle 7.15 di domattina ed a Roma a mezzogiorno preciso.

VIENNA 5 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Roma che la notizia del viaggio del generale Caneva a Roma ha destato generale sorpresa, perchè si riteneva la presenza del generale a Tripoli più che mai indispensabile in questo momento. Circa i motivi del suo viaggio si fanno le congetture più svariate. Nei circoli governativi si è molto riservati. Si dice però che Caneva si tratterrà a Roma probabilmente solo un giorno o due.

La classe del 1878 non viene richiamata

ROMA 5 (Ufficiale). E' assolutamente priva di fondamento la notizia, data da un giornale della sera, della chiamata alle armi, sia pure parziale, dei militari della classe del 1878.

La floridezza delle finanze italiane

Considerazioni viennesi

VIENNA 5 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» pubblica un articolo dell'ex-deputato Mahler sull'enorme progresso economico fatto dell'Italia in questi ultimi anni. Il Mahler osserva che la floridezza delle finanze italiane è sorprendente. Il fatto che l'Italia può sopperire alle spese della campagna tripolina coi civanzi degli anni passati, senza ricorrere a prestiti, riesce tanto più meraviglioso, quando si ricordi che nel 1897 il corso della carta monetata italiaa era inferiore dell'11 al 12% al suo valore nominale. La relazione del ministro delle finanze sulla situazione finanziaria dell'Italia contiene ampiamente la spiegazione di questo fenomeno. L'Italia ha saputo rafforzare la potenzialità delle energie tributarie, favorendo intensamente i commerci e le industrie. Più che la introduzione di nuove tasse può spesso giovare la cura d'accrescerne il gettito, perchè mentre in questo modo si danno fecondi impulsi alle popolaizoni, l'erario spesso ne ricava introiti maggiori che non dall'introduzione di tasse nuove. Il promuovimento del concorso dei forestieri e la cura con cui fu coltivato il sentimento della solidarietà nazionale hanno contribuito a elevare l'Italia a quel grado di sviluppo che le attira ora l'attenzione di tutto il mondo.

Il console germanico a Napoli visita i prigionieri turchi

ed è soddisfatto del loro trattamento

ROMA 5 (N). Il console generale germanico a Napoli aveva espresso il desiderio di visitare i prigionieri turchi ed arabi internati sulle Isole Pontine. Alla sua richiesta si corrispose tosto con sollecitudine. Dopo il ritorno da Ponza il console comunicò al prefetto di Napoli il risultato della sua visita, e lo assicurò di aver potuto constatare durante il suo soggiorno a Ponza, che dovette essere prolungato causa il cattivo tempo, che i prigionieri vengono mantenuti molto bene e che essi si dimostrano riconoscenti al direttore ed al Governo italiano per il buon trattamento ad essi usato.

L'aggiornamento della Dieta stiriana

GRAZ 5 (N). L'aggiornamento della Dieta è dunque un fatto compiuto. Gli sloveni si erano riservati fino al mezzodì di ieri di dichiarare se avrebbero continuato l'ostruzione o meno. Ieri a quell'ora una deputazione del club sloveno si è recata dal luogotenente per comunicargli che gli sloveni non intendevano smettere l'ostruzionismo. Allora il conte Clary trasmise al capitano provinciale il decreto d'aggiornamento.

Oggi il club tedesco nazionale, quello del gran possesso fondiario e quello degli sloveni hanno diretto un manifesto ai propri elettori. I tedeschi nazionali dicono che tutta la responsabilità dell'aggiornamento ricade sugli sloveni. I deputati del gran possesso deplorano nel loro comunicato l'ostruzione ed il naufragio di tutti gli sforzi per mettere la Dieta in grado di funzionare. Il club sloveno dichiara che la responsabilità è tutta dei gruppi della maggioranza tedesca, che col loro contegno impedirono il soddisfacimento dei bisogni economici e culturali degli sloveni.

Ostruzione anche alla Dieta morava

BRUNA 5 (B). La Dieta continuò oggi la discussione sul progetto di legge concernente il nuovo regolamento per i famigli rurali. Nella discussione articolata i socialisti combatterono il progetto con discorsi ostruzionistici e pretesero la retrocessione dello stesso alla Commissione.

La situazione politica in Ungheria

Le trattative del conte Khuen a Vienna danno buoni risultati?

VIENNA 5 (N). I giornali recano che il risultato ottenuto finora dal conte Khuen nelle sue conferenze a Vienna può essere considerato in generale come soddisfacente. Tutte le domande ungheresi che potrebbero ledere in qualche modo la comunanza dell'esercito sarebbero state eliminate d'accordo tra il presidente dei ministri Khuen ed il ministro della guerra. Invece alcune domande di carattere politico sarebbero state risolte d'intesa reciproca fra il conte Khuen ed il conte Stürgkh. Il conte Khuen - si dice qui - porterà a Budapest alcune conquiste molto notevoli, fra cui la soluzione della questione della bandiera e degli emblemi in conformità al programma del comitato dei nove, nonchè la soluzione della questione del titolo dell'esercito.

Domani il conte Khuen continuerebbe le trattative col conte Stürgkh, dopodichè si assumerebbe un verbale sulle trattative svoltesi e sugli accordi raggiunti. Da qualche parte si assicura addirittura che fu raggiunto un accordo su tutti i punti controversi, eccezione fatta per la questione del regolamento di procedura penale militare.

Commenti ungheresi.

BUDAPEST 5 (N). L'Agenzia ufficiale ungherese ha da Vienna che le conferenze del conte Khuen e del ministro degli honved probabilmente dureranno ancora parecchi giorni. Stamani Khuen ebbe una conferenza di tre ore e mezza col conte Stürgkh, e nel pomeriggio una conferenza durata quasi due ore col ministro della guerra Auffenberg. Il ministro degli honved tratta anche lui separatamente per la parte militare delle questioni controverse. Probabilmente il Governo sarà in grado appena alla fine di questa settimana o al principio della prossima di fare una dichiarazione al Parlamento ungherese. Quindi la Camera non potrà per intanto stabilire quando si riprenderanno le discussioni sui progetti militari.

L'«Egyetertes», uno degli organi di Francesco Kossuth, scrive: Le conferenze avute dal presidente dei ministri i giorni scorsi coi capi dell'opposizione, non sono rimaste infruttuose. Il conte Khuen crede non irrealizzabili le domande del partito kossuthiano riguardo ai progetti militari ed eleva solo qualche obiezione contro singole richieste che egli trova contrarie alle prerogative sovrane. Però egli è intento a cercare un accomodamento anche in questo riguardo. Il conte Khuen ha dichiarato ai membri più influenti del gruppo Justh che il Governo è pronto a impegnarsi mediante una dichiarazione da farsi alla Camera a presentare il progetto della riforma elettorale nell'autunno di questo anno dopo il bilancio e farlo discutere la primavera ventura. Secondo questo progetto il numero degli elettori sarebbe aumentato d'oltre un milione. Il nuovo regolamento elettorale si fonderebbe sul principio dell'eguaglianza di voto. Una parte del gruppo Justh trova accettabile questa impegnativa.

I rapporti austro-russi

e la visita del granduca Andrea a Vienna

VIENNA 5 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt», a proposito della visita del granduca Andrea Vladimirovic, a Vienna, (vedi «Piccolo della sera» di ieri) reca: Questa visita, a quanto si rileva, non è che un atto di cortesia, senza alcuno scopo politico; tuttavia è considerata come un indizio di buoni rapporti fra le due Corti di Vienna e di Pietroburgo. In questa occasione vuolsi ricordare che dal 1908 a questa parte, nessun membro della famiglia imperiale russa fu mai a Vienna, e che la Corte di Pietroburgo non si è nemmeno fatta rappresentare alle feste per il giubileo dei 60 anni di regno dell'Imperatore. Inoltre, allorchè nel 1910 lo czar si recò a Racconigi egli, com'è noto, fece un lungo giro per non toccare territorio austriaco.

Il granduca a Belgrado

BELGRADO 5 (B). Il granduca Andrea Vladimirovic è giunto stamane qui da Sofia e fu salutato alla stazione da re Pietro. Nel pomeriggio proseguì il viaggio per Vienna e Pietroburgo.

Per la ricostruzione della flotta russa

VIENNA 5 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Pietroburgo che una commissione nominata dai ministeri competenti ha deliberato di chiedere alla Duma un credito straordinario di mezzo miliardo di rubli da ripartirsi in 5 bilanci, per nuove costruzioni navali.

NIETZSCHE SEQUESTRATO

PIETROBURGO 5 (N). Il Tribunale ha fatto togliere da una traduzione dell'opera di Nietzsche «Zaratustra» parecchi passi con la motivazione che contengono blasfemi.

Il vescovo Ermogene si sottomette e va in esilio

Iliodoro tuttora introvabile

PIETROBURGO 5 (N). Iersera i vescovi Seraphino e Nasari fecero visita al vescovo Ermogene, e lo consigliarono di partire per il convento in cui è stato esigliato, giacchè questa misura non verrebbe in nessun caso revocata. Accennarono pure alle gravi conseguenze che un'ulteriore disubbidienza potrebbe trarre seco.

Il vescovo Ermogene dichiarò di sottomettersi alla volontà dello czar. Iersera a tarda ora fu condotto in automobile, scortata da gendarmi, alla stazione. Prima della sua partenza il vescovo Ermogene disse alle persone che lo avevano accompagnato: Mi sottometto solo in segno di ubbidienza verso Dio e verso il mio amato czar. Dio giudicherà i miei nemici.

Alla stazione erano raccolti parecchi suoi partigiani, i quali proruppero in dirotto pianto e forti lamenti.

Il vescovo Ermogene era il più accanito sostenitore del monaco Iliodoro, di cui son note le escandescenze. Più czaristi dello czar, questi due ecclesiastici fecero la più sfrenata propaganda per l'autocrazia integrale, eccitando le popolazioni contro tutti gli elementi progressisti. Tale propaganda era fatta in un modo talmente scandaloso che coloro in cui favore veniva esplicata finirono coll'impensierirsi ch'essa, anzichè di vantaggio, potesse riescire loro di grave nocumento. Donde l'esiglio di ambedue in un chiostro, per metter fine a tale pericolosa attività. Allora però si ebbe la stranezza della ribellione aperta dei due ecclesiastici che si affannavano a predicare la più cieca sottomissione. Evidentemente si tratta di casi di fanatismo patologico. Il monaco Iliodoro si è nascosto fin dal giorno in cui fu decretata la sua punizione, nè fu trovato finora; il vescovo Ermogene, dopo oltre una settimana di titubanze, si è finalmente sottomesso.

Le aggressioni dei riscuotitori parigini

Una proposta di legge alla Camera

PARIGI 5 (N). I frequenti attentati contro i fattorini di Banche, di pieno giorno e nelle vie più frequentate, hanno impressionato vivamente l'opinione pubblica e formano il tema delle conversazioni in tutti i circoli. A torre di mezzo un simile stato di cose si escogitano naturalmente le più varie misure. Il deputato Giorgio Beruy, che si è occupato con particolare interesse della questione, ha addirittura l'intenzione di portarla alla Camera, ed a tale scopo ha elaborato una proposta di legge «per la protezione dei fattorini riscuotitori delle Banche, Istituti di credito e grandi ditte». Secondo questa proposta i riscuotitori, anzitutto, non dovrebbero indossare un'uniforme riconoscibile, come ora avviene. Nell'eseguire poi gli incassi dovrebbero essere accompagnati, a spese della rispettiva azienda, da speciali organi di polizia.

Le proposte dell'on. Berry hanno trovato una buona accoglienza, in generale, fra gli interessati.

Le elezioni in Baviera

MONACO 5 (N): Alla mezzanotte si conoscevano 157 risultati elettorali. Furono eletti 83 del Centro, 34 liberali e membri della Lega dei contadini tedeschi, 29 socialisti, 4 della Lega dei contadini bavaresi, 7 della Lega degli agricoltori. Il Centro guadagna 2 e perde 13 mandati, i liberali guadagnano 13 e perdono 2, i socialisti guadagnano 8, la Lega dei contadini bavaresi guadagna 3 e perde 2 e la Lega degli agricoltori guadagna 2 e perde 11 mandati.

I rapporti greco-bulgari e il viaggio del diadoco

Un invito a re Ferdinando?

VIENNA 5 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Atene vociferarsi che il diadoco era stato invitato alle feste di Sofia con una lettera autografa di re Ferdinando indirizzata a re Giorgio. L'invito fu accettato con speciale soddisfazione, e il diadoco sarebbe stato incaricato di portare a re Ferdinando una risposta autografa di re Giorgio, il quale fra molte attestazioni d'amicizia avrebbe invitato il re di Bulgaria a fare una visita ad Atene. Non si dubita che, se l'invito è stato realmente rivolto a re Ferdinando, questi lo accetterà.

Il diadoco Costantino da Sofia si è recato a Vienna, dove aspetterà la consorte di ritorno da Berlino; poi con essa proseguirà per Trieste per ritornare in Grecia sull'yacht reale «Amfitrite».

LE ELEZIONI IN GRECIA

ATENE 5 (B). Le elezioni alla Camera sono indette per il 24 marzo.

Re Pietro vorrebbe un gabinetto di coalizione

BELGRADO 5 (N). Re Pietro ha affidato a Liuba Stojanovic, capo dei giovani radicali, l'incarico di avviare trattative con gli altri partiti allo scopo di formare un gabinetto di coalizione.

Causa i dissensi in seno ai partiti di opposizione, la formazione d'un gabinetto di coalizione incontra però certe difficoltà, prevalendo le quali Stojanovic proporrebbe al re di formare un gabinetto giovane-radicale.

Gli Stati Uniti intervengono nel Messico

Le truppe concentrate nel Texas hanno l'ordine di passare il confine

BERLINO 5 (N). Si telegrafa da Nuova York: Il presidente Taft ha ricevuto dispacci dall'ambasciatore americano al Messico nei quali è detto che colà la situazione è molto critica. Madero stesso ammetterebbe di essere incapace di proteggere la vita e la proprieta dei cittadini americani.

Dopo una conferenza di Taft col segretario di Stato Knox e col ministro della guerra, il dipartimento della guerra pubblicò un comunicato in cui è detto che le truppe americane passeranno in ogni caso, d'accordo col presidente Madero, il confine messicano, per proteggere gli americani residenti nel Messico.

Le truppe concentrate nel Texas hanno già ricevuto ordine di partire per il confine, e si preparano altri ordini di mobilizzazione.

Il ritorno dei reali d'Inghilterra a Londra

LONDRA 5 (B). Il yacht reale «Medine» è giunto oggi a Portsmuth. Appena accostatosi la regina madre Alessandra, il principe di Galles e il principe Arturo di Connaught salirono a bordo a salutare la coppia reale. Dopo colazione i reali si recarono alla stazione e presero il treno, giungendo qui a mezzodì, salutati alla stazione dagli altri membri della famiglia reale, dall'arcivescovo di Canterbury, dai ministri, dal corpo diplomatico, ecc. Fra le ovazioni della folla i reali si recarono dalla stazione al palazzo di Buckingham in carrozza scoperta.

I reali del Siam a Napoli

NAPOLI 5 (N). Proveniente da Yokohama, a bordo del «Prinz Ludwig», è giunto qui il re del Siam, Mana Wayiravuthe, accompagnato dalla regina, dal fratello, dal principe Von Maken e da numeroso seguito. L'ambasciatore del Siam si recò a porgere gli ossequi ai reali.

Le condizioni anglo-russe alla Persia

per un prestito di 50 milioni

FRANCOFORTE 5 (N). Da Costantinopoli si comunica che le trattative anglo-russe per un prestito alla Persia sono prossime alla conclusione. Il prestito importerebbe cinquanta milioni. Il Governo persiano deve impegnarsi a provvedere alla lotta ed allo sterminio della tribù dei Sidai e all'aumento della gendarmeria e dei distaccamenti di cosacchi. La costituzione dovrà essere mantenuta, ma accanto al meglis dovrà essere istituito anche un Senato.

LA REPUBBLICA CINESE

PECHINO 5 (B). I repubblicani desiderano che a capitale sia proclamata Nanchin. E' evidente l'esistenza di un intimo accordo fra Yuan-sci-kai e i repubblicani, che gli hanno offerto la presidenza. Parecchi principi imperiali abbandonano Pechino.

IL PRESTITO.

BERLINO 5 (N). L'agenzia Wolff conferma un'informazione del «Daily Mail» da Pechino, secondo la quale il governo cinese ha assunto presso la ditta Arnold, Karberg e Comp. di Berlino un prestito di sei milioni di marchi al 6%, che servirebbe a superare la presente crisi del mercato monetario a Pechino. Secondo il «Daily Mail» invece le acciaierie Skoda di Pilsen in Boemia nel contratto fra la ditta bancaria ed il governo cinese si sarebbero assicurate la fornitura d'armi e munizioni per l'importo del prestito, da effettuarsi entro 5 anni.

IL DALAI LAMA

CALCUTTA 5 (N). Il Dalai Lama partirà fra breve per Calimpeng, e in marzo si recherà a Tibe.

Preoccupazioni giapponesi

LONDRA 5 (N). Il «Times» ha da Tokio in data di ieri: In Giappone si è alquanto preoccupati per la piega che potrebbero prendere gli avvenimenti cinesi. Si riconosce l'abilità di Yuan-sci-kai, ma si teme che gli manchino le attitudini necessarie per assicurare una esplicazione feconda del nuovo regime.

Principe prussiano a Bucarest. BUCAREST 5 (B). Il principe Federico Leopoldo di Prussia è giunto qui nel pomeriggio.

Decessi. CRACOVIA 5 (B). E' morto ieri a Lazaik l'ex-deputato padre Pastor.

VIENNA 5 (B). A Merano è morto ieri lo scrittore Carlo Wolf.

Vittoria Luisa di Prussia indisposta. BERLINO 5 (N). La principessa Vittoria Luisa, ha dovuto declinare negli ultimi tempi parecchi inviti essendo affetta da catarro bronchiale. La principessa andrà prossimamente a soggiornare in un paese di montagna.

Alla conferenza zuccheraria

Permane il dissidio anglo-russo-germanico

BRUXELLES 5 (N). I delegati della Russia e dell'Inghilterra alla conferenza zuccheraria decisero di mantenere la domanda di 500.000 t. come contingente per la Russia pro 1912.

Il delegato inglese chiese telegraficamente a sir Edward Grey l'adesione al rifiuto di firmare la convenzione, se alla Russia non venisse concesso questo contingente. Siccome d'altro canto la Germania persiste nel suo atteggiamento, la conferenza sarà nuovamente aggiornata, oppure terminerà con una convenzione che, mancandovi l'adesione della Germania, lascierebbe aperta tutta la questione zuccheraria.

A quanto si assicura, nei circoli della conferenza si discute la possibilità di elaborare il testo della nuova convenzione e di lasciare semplicemente in bianco la cifra del contingente della Russia per il 1912, perchè per il momento non potrebbe essere raggiunto un accordo, data l'eccitazione dei circoli germanici interessati. L'adesione della Germania potrebbe poi essere provocata mediante trattative diplomatiche dirette tra Berlino e Pietroburgo. Data l'impossibilità di raggiungere subito un accordo, si finirà certamente col ricorrere a questo expediente. La base della nuova convenzione sarebbe la seguente: La Russia avrà per il 1912 il contingente di 350.000 t. e per

gli anni dal 1913 al 1915 un contingente di 225.000 t. all'anno; cosicchè con l'aumento del contingente per i prossimi anni la differenza fra la concessione della Germaia e la domanda della Russia importerebbe ancora solo 100.000 t.

Freddo, vento, neve, ghiaccio
e disgrazie in tutt'Europa

GRAZ 5 (N). Da tutta la Stiria, la Carniola e la Carinzia si annunciano colossali nevicate. Il treno celere Trieste-Vienna, partito iersera, giunse qui con un ritardo di due ore. A Graz il servizio tramviario è parzialmente sospeso e, siccome i socialisti facendo ostruzione in Consiglio comunale hanno impedito di votare il bilancio pro 1912, lo sgombero della neve non può essere eseguito non essendo votato il necessario credito.

BUDAPEST 5 (B). Dalle prime ore del mattino cade anche qui abbondante la neve, che impedisce il movimento in vari punti della città. Da tutto il paese giungono notizie di bufere di neve.

BELGRADO 5 (N). Qui imperversò oggi un vento di violenza spaventosa. Tutto il movimento in città è quasi completamente paralizzato. In seguito alla formazione di ghiaccio nelle vie sono avvenute parecchie disgrazie. Le scuole furono chiuse per tre giorni causa il maltempo.

BERLINO 5 (N). Il freddo va crescendo in tutta la Germania. Nei dintorni di Berlino si ebbe la notte scorsa una temperatura di 25 gradi sotto lo zero. Il movimento ferroviario fu parzialmente disturbato. Nell'asilo comunale furono accolte la notte di domenica 5310 persone.

Nella regione renana si ha pure una temperatura che raggiunge i 20 gradi sotto zero, e nel Hunsrück i 30. I piccoli affluenti del Reno sono gelati. Il piroscafo inglese «Sultan», che era riuscito a liberarsi dai ghiacci nella baia di Reval, fu spinto in direzione della costa svedese.

BERLINO 5 (N). Per raggiungere il piroscafo «Sultan», che dalla baia di Reval fu sospinto verso la costa svedese, è partito da Swinemünde un battello di salvataggio. Il «Sultan» ha a bordo provvigioni e carbone soltanto per due giorni. Il porto di Colberg è bloccato da banchi di ghiaccio di grande spessore.

PARIGI 5 (N). In tutta la Francia regna un freddo terribile. In singoli dipartimenti la neve ha raggiunto l'altezza di un metro, sicchè i treni o non possono circolare affatto oppure soffrono ritardi enormi. Il gelo ha già causato parecchie vittime. Anche dalla Riviera giungono notizie di gran freddo e di bufere.

LONDRA 5 (N). La giornata di sabato fu la più fredda che si abbia avuto quest'inverno in Inghilterra. A Dover il termometro discese fino a 20 gradi sotto lo zero.

Un tumulto a Bagheria per la tassa fuocatico.

PALERMO 5 (N). Dal paese di Bagheria che si trova in agitazione contro la tassa fuocatico, imposta dall'amministrazione municipale, giunge notizia che oggi circa quindicimila persone hanno fatto una dimostrazione contro il municipio. La dimostrazione è presto degenerata in tumulto per cui la forza dovette accorrere per difendere la casa municipale. Vennero dati gli squilli e intimato alla folla di sciogliersi. Ma data la grande ressa, nacque un conflitto. Mentre la forza respingeva la folla cominciarono a volare sassi da parte della stessa. Il tumulto durò circa un'ora. Parecchie guardie e alcuni carabinieri e soldati rimasero feriti. Si deve al sangue freddo del delegato Fisicaro, che rimase pure ferito da due sassate, se non si deplorano più gravi conseguenze. Egli riuscì a sciogliere la dimostrazione arringando la folla. Anche due dimostranti riportarono ferite di baionetta.

Una tragica gara di lotta.

CRACOVIA 5 (N). Il «Kuryer Codzienny» ha da Lodz che il lottatore Cyganiewicz, rimasto morto in una gara con un lottatore italiano, era il fratello del celebre Stanislao Cyganiewicz. Il campione italiano si chiama Carpini, e non Kartageni, ed è nato a Livorno. La lotta durava da dieci minuti, quando il Carpini afferrò l'avversario in una stretta cintura da tergo, e poi iniziò il cosidetto «mulinello» col quale al momento di lasciarlo voleva far toccare le spalle in terra al Cyganiewicz. Questi cadde in modo così infelice da battere fortemente il capo e da riportare la grave commozione cerebrale in seguito alla quale spirò. Il giovane Cyganiewicz aveva appena venti anni, ma prometteva di divenire un lottatore formidabile.

La signora Toselli sotto tutela?

VIENNA 5 (N). Una agenzia locale reca che nei circoli degli avvocati si assicura che la Corte viennese è in trattative con l'ufficio del granmaggiordomo per far mettere la signora Toselli sotto curatela. Già da parecchio tempo esisterebbe anche presso la Corte sassone l'intenzione di dichiarare irresponsabile la signora Toselli, e da parte dell'ufficio del granmaggiordomo viennese non si opporrebbero difficoltà a tale progetto.

Da parte bene informata si assicura però che queste voci sono del tutto infondate.

Un'irresponsabile ghigliottinato.

PARIGI 5 (N). Ieri ebbe luogo la esecuzione capitale dell'assassino Rosa. Allorchè i medici eseguirono la sezione del cadavere fu constatato che il Rosa aveva una lesione nel cervello, e quindi era irresponsabile, sicchè la condanna e la esecuzione di Rosa furono illegali.

Le gentilezze del conte Wolff-Metternich verso gli impiegati telefonici.

BERLINO 5 (N). Oggi ebbe luogo un dibattimento contro il conte Wolff-Metternich, il quale, non avendo ricevuto abbastanza presto una comunicazione telefonica, usò verso l'impiegata e l'impiegato di controllo parole poco cortesi, come ad esempio «Chiudi il grugno, pidocchiosa!» L'autorità postale lo querelò. Il conte Wolff-Metternich comparve sorridente nell'aula, e non aveva l'aspetto di una persona uscita da poco dal carcere, nel quale soggiornò alcun tempo per certe questioni di denaro. E' però un po' più magro. Il dibattimento fu aggiornato per assumere nuovi rilievi.

Nella quarta pagina: **Teatri. - Tribunali. - Marina e Navigazione. - Cronaca di Monfalcone. - Le feste pro Lega Nazionale. - Al Municipio di Turriaco. - Cronaca di Pola.** - Nella quinta pagina: **Cronaca di Fiume.** - L'appendice: «**La fata delle brughiere**».

CRONACA LOCALE

Dieta provinciale.

La Dieta provinciale è convocata a seduta per giovedì 8 alle ore 7 pom. A quanto ci consta vi si discuterebbero tra altro, i progetti di carattere tributario (introduziine d'un'addizionale comunale a carico delle sostanze soggette all'equivalente di competenza e riforma dei vigenti contributi delle eredità per le scuole popolari e per le spese ospitalizie del Comune (v. «Piccolo» del 20 gennaio u. s.), la legge con cui si abbrevia il periodo di riserva per la caccia del capriolo maschio limitando il periodo stesso che è ora dal 1. febbraio al 1. agosto, dal 1. febbraio al 1. giugno e un progetto di legge concernente l'introduzione di

Un'imposta sui pubblici trattenimenti

con la quale ci si prefigge lo scopo di concorrere alle ingenti spese che il Comune sopporta a sollievo dell'indigenza, come proposto già nel 1910 dalla sezione magistratuale agli affari di pubblica beneficenz. Un'imposta di questo genere od imposte analoghe vigono a Vienna, Praga, Bruna, Czernovitz e Graz, in Germania e nel Regno vicino dove l'imposta, introdotto nel 1897 dallo Stato, fu ceduta nel 1902 ai Comuni.

Oggetto, base e misura dell'imposta.

Il progetto che sarà presentato alla nostra Dieta colpisce, come la legge italiana, tutti gli spettacoli e divertimenti pubblici d'ogni specie che hanno luogo nei teatri ed altri edifici o recinti stabili o provvisori, in baracche, padiglioni, negli esercizi pubblici o all'aperto; in genere tutti i pubblici trattenimenti, per i quali occorre la licenza da parte della competente autorità ed ai quali il pubblico nin può assistere o prender parte senza il pagamento di un corrispettivo.

L'imposta viene di regola calcolata sul prezzo del biglietto d'ingresso e pagata dal frequentatore contemporaneamente a quello. Al prezzo d'ingresso è da aggiungersi ogni altro importo che, sotto qualsiasi forma o qualsiasi motivo, fosse fatto pagare per trattenimento oltre al prezzo fondamentale d'ingresso. I biglietti che danno al portatore il diritto di occupare un determinato posto distinto (palco, poltroncina ecc.) sono parificati, nei riguardi dell'imposta, ai biglietti d'ingresso e vengono tassati separatamente.

L'imposta ammonta a: centesimi 2 per un biglietto del prezzo sino a 20 centesimi; 4 per un biglietto d'oltre 20 centesimi sino a 60 centesimi; 6 per un biglietto del prezzo di oltre 60 centesimi, ma non maggiore di 1 corona; 10 per un biglietto del prezzo di oltre 1 corona, sino inclusivamente 2 corone; 10 in più per ogni ulteriore corona o frazione di corona.

Eccezioni ed esenzioni.

Negli abbonamenti l'imposta viene calcolata sul prezzo d'abbonamento. I biglietti a prezzo ridotto o gratuiti sottostanno all'imposta come i biglietti a prezzo normale.

Non soggiacciono a pagamento d'imposta: Le persone dell'autorità cui sono assegnati posti in piedi od a sedere a scopo d'ispezione o di sorveglianza e i rappresentanti della stampa, con ciò che i posti loro assegnati devono venir previamente notificati al Magistrato civico. Sono esenti dall'imposta: i musei pubblici; letture, conferenze e mostre di carattere prettamente scientifico o artistico; i trattenimenti allestiti all'Università popolare e quelli a scopo di beneficenza, riservato per questi alla Giunta municipale di deliberare di caso in caso sull'esenzione.

Riscossione e obbligo di garanzia.

In massima il progetto stabilisce che l'accesso ad un trattenimento non può seguire che mediante biglietto d'ingresso.

Il Magistrato civico è però autorizzato a decampare da tale norma - d'ufficio o a domanda - per trattenimenti di poca entità o che vengono dati nei pubblici esercizi di caffè o di trattoria o in baracche o all'aperto, oppure per trattenimenti ove la consegna di biglietti d'ingresso non è negli usi locali, oppure infine quando il prezzo d'ingresso viene computato nel prezzo dei cibi e delle bevande. In tali casi si prescinde dalla riscossione dell'imposta sui biglietti di ingresso verso pagamento da parte dell'imprenditore di una indennità che il Magistrato civico fissa per tutta la serie di giornate o di trattenimenti notificati, in ragione di un importo da un minimo di una corona ad un massimo di corone 20 per giornata o per trattenimento. Lo imprenditore del trattenimento (direttore, impresario, società, comitato) è obbligato a riscuotere per conto del Comune dai frequentatori del trattenimento l'imposta, ne risponde direttamente di fronte al Comune, e qualora il trattenimento segua in un esercizio di trattoria o di caffè oppure in un locale privato, in solido col proprietario o conduttore dell'esercizio o rispettivamente col detentore del locale.

Quanto alla

Procedura.

il progetto in presentazione accoglie nelle linee fondamentali tutte le misure di controllo che si riscontrano in quasi tutti i regolamenti vigenti.

Così stabilisce che chi intende allestire uno o più trattenimenti soggetti ad imposta è obbligato a darne notifica al Magistrato civico a voce od in iscritto al più tardi 24 ore innanzi la giornata fissata per il primo trattenimento. Su ogni biglietto devono essere indicati il prezzo ed il corrispondente importo di imposta. I biglietti, tanto quelli a prezzo normale quanto quelli a prezzo ridotto o gratuiti, riuniti in uno o più fascicoli (blocks) e muniti di talloncino di controllo e di numero progressivo devono, prima di venir adoperati, essere presentati al Magistrato civico per la timbratura. Non è ammessa l'estradazione di biglietti non muniti di questo contrassegno e ciò anche per i biglietti in abbonamento e per le tessere dei giornalisti.

Il Magistrato può ordinare l'esclusivo impiego di biglietti di un determinato tipo; in tal caso essi vengono forniti dal Comune verso rifusione del prezzo di costo.

Versamento dell'imposta.

Gl'importi d'imposta complessivamente incassati devono essere versati il giorno successivo al trattenimento alla cassa comunale all'uopo destinata; ad ogni versamento è da dimettersi una distinta dei biglietti venduti per le varie categorie di posti. L'imposta viene scaricata per i biglietti rimasti invenduti, verso restituzione degli stessi entro un termine da fissarsi dal Magistrato di volta in volta. Il Magistrato può al caso ordinare il pagamento anticipato dell'imposta da effettuarsi all'atto della timbratura nell'ammontare dell'importo complessivo commisurato sul numero e sul prezzo dei biglietti esibiti per la timbratura. L'imposta viene però restituita: per i biglietti rimasti invenduti verso consegna degli stessi e quando il trattenimento non ebbe luogo oppure venne sospeso o interrotto e i prezzi che eventualmente fossero stati pagati dovettero venir rifusi. In questo caso la restituzione dell'imposta segue soltanto qualora venga dimostrato in modo inecepibile l'ammontare dei prezzi rifusi. Quando dall'imprenditore venne denunciato un corso regolare di trattenimenti per un periodo maggiore di 14 giorni, il Magistrato ha la facoltà di disporre - in via d'ufficio o a domanda - che il pagamento segua, anzichè giornalmente, settimanalmente, in via postecipata. Il versamento anticipato dell'imposta è obbligatorio per i biglietti d'abbonamento e per i biglietti gratuiti e segue all'atto della presentazione dei biglietti per la timbratura. Oltreacciò per gli abbonamenti è da rimettersi al Magistrato una distinta di tutti i biglietti estradati.

Quando in luogo dell'imposta sui biglietti subentra l'indennità da pagarsi da chi allestisce lo spettacolo, questa va in una sol volta prima del trattenimento o della serie dei trattenimenti. L'imposta viene restituita per intero se il trattenimento o la serie dei trattenimenti non ebbe luogo, ed in proporzione, se dei trattenimenti notificati fu data soltanto una parte.

Controllo e rimedi di legge.

Il controllo viene esercitato da organi del Magistrato debitamente legittimati. Contro le decisioni magistratuali si può ricorrere entro tre giorni dall'intimazione del decreto al Magistrato in prima istanza ed in seconda alla Giunta municipale col tramite del Magistrato entro il termine di 14 giorni.

Penalità.

Le contravvenzioni alle norme della legge e della relativa ordinanza di esecuzione emanata dalla Luogotenenza, d'accordo con la Giunta provinciale, vengono punite dal Magistrato civico con multe fino a 100 corone commutabili per insolvenza nella pena d'arresto sino a giorni 10. Qualora sia accertato un defraudo dell'imposta o si verifichino circostanze che avrebbero indubbiamente determinato tale defraudo, viene prescritto inoltre, direttamente a carico dell'imprenditore, un importo pari al doppio dell'imposta defraudata od esposta a pericolo di defraudo.

Contro le multe inflitte è libero il ricorso alla Luogotenenza in Trieste da presentarsi al Magistrato nel termine previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Incasso esecutivo e prescrizione.

Se l'imposta non viene versata in tempo debito, il Magistrato procede alla esazione o in via di esecuzione politico-amministrativa, oppure in via di esecuzione giudiziaria in base ad un prospetto di restanza debitamente confermato.

Circa il passaggio in prescrizione dell'imposta e dell'aumento disposto all'articolo 17, vanno applicate le disposizioni relative alle imposte dirette.

Il reddito

dell'imposta, dell'aumento d'imposta e delle multe va devoluto a scopi di pubblica beneficenza.

Durata della legge.

La legge entra in attività 30 giorni dopo la pubblicazione dell'ordinanza esecutiva ed esce di vigore col 31 dicembre 1922.

Trieste e l'abbondante nevicata di ieri.

Ritardi nei treni, interruzioni telefoniche, la circolazione ostacolata, incidenti e arresti.

Quanta neve!

Quanta neve!

L'esclamazione fu certo comune a molti, iermattina, quando, venuti fuori di casa o affacciatisi alle finestre, scorsero le vie e i tetti tutti coperti di neve. Calmatosi il vento durante le prime ore del giorno, la neve era caduta più fitta, più abbondante e, stratificandosi sul solido cumulo di ghiaccio formatosi in precedenza, s'era venuta alzando di 15 a 20 centimetri e, nei punti più al coperto, persino di 30 e 40 centimetri dal suolo. Gente abituata alle nevicate non ne avrebbe fatto gran caso; ma a Trieste, dove, se anche il clima qualche volta è rigido, la neve cade così di rado! Le ultime nevicate che si ricordano, infatti, meno qualche fuggevole apparizione della «Fata bianca», avvennero nel marzo 1887, nel febbraio 1888, nel marzo 1892. Molti furono lieti di tornare al calduccio del letto; altri allungato, invano, il collo e tese le orecchie per sentire se circolasse il tranvai, visto che nessun rumore turbava la quiete mattutina, e dato che dovevan recarsi molto lontano, pensarono di fare una giornata di festa in soprannumero e rimasero qualche ora di più in casa. Avvenne così che molti stabilimenti dovettero tardar l'ora d'apertura; molti negozi che di solito alle 7 e mezzo sono aperti, alle 8 e mezzo erano ancora chiusi; gli scolari fecero, nella massima parte, vacanza; e la neve sembrò, nel suo candore immacolato, pericolosa sovversiva degli usi e delle consuetudini quotidiane.

La viabilità.

Quei che s'avventurarono subito per le vie, ebbero a lottar non poco con le difficoltà del cammino. La temperatura, sebbene, calmatosi il vento, non fosse così bassa come durante la notte, si manteneva ciononostante tuttora rigida; e i cristalli della neve, resistente, formavano superficie liscia alla pressione del piede e causavano sdrucciolamenti in quantità. Il tragitto era specialmente pericoloso sui marciapiedi. Dove la neve era alta, il piede affondava e trovava resistenza sufficente a inoltrarsi; ma, dove la neve era rimasta a dieci centimetri d'altezza, o meno, li eran guai. Le cadute furono numerosissime, e qualcuna anche grave. Fortunatamente, a migliorare le condizioni della viabilità, vennero il miglioramento della temperatura, prima, e più tardi, i provvedimenti presi dal Magistrato civico per l'apertura di sentieri nei punti più frequentati. Qualche via e qualche piazza anche delle più centriche furono, è vero, completamente dimenticate; ma è noto - e l'abbiamo pubblicato nell'edizione serale di ieri - che l'Ufficio tecnico e quello della Publica nettezza stentarono a trovare volonterosi che si adattassero al lavoro del raschiamento e ammonticchiamento della neve. Soltanto verso mezzogiorno si poterono assumere circa 250 operai, che posero subito mano all'opera di completamento della spazzatura già incominciata ad attuare. Certo, però, non bisognerebbe lasciarsi cogliere impreparati da un avvenimento, sia pure per noi straordinario, com'è quello d'una grossa nevicata; e un'«evidenza» della mano d'opera anche per simili circostanze non dovrebbe essere difficile. Le critiche furono ieri da parte della cittadinanza forti e vivaci e, pur sfrondandole d'una qualche eccessività, non si può negare che avessero un fondo di giustezza e, per quanto non sia certo il caso di prevedere a breve scadenza un bis della nevicata, pure vogliamo sperare che venga tenuto conto dell'esperienza fatta.

Anche il telefono, interrotto.

Si ebbe ieri ancora una sorpresa causata dalla neve: la interruzione di numerose linee telefoniche non solo locali, ma anche internazionali. Ecco quanto ci risulta in proposito:

Verso le ore 2.30 di ieri notte, si sviluppò un principio d'incendio nel soffitto della casa al N. 77 di via del Belvedere, ove trovasi un castelletto del telefono con molti fili (oltre 60). Chieste informazioni alla locale Direzione dei telefoni, abbiamo avuto le seguenti spiegazioni: I 60 e più fili che si trovano sopra la casa in questione, causa la neve che subito si era agghiacciata, assunsero la grossezza di circa cent. 1½. Sbattuti fortemente dalla bora che infuriava, si spezzarono e, in fascio, caddero nella sottostante via di Tor S. Piero, andando a finire sui fili del Tram elettrico. Non essendo stata completamente isolata la corrente del Tram, questa si riversò tutta sui cavi di introduzione. Si produsse un corto circuito, i fili s'incendiarono ed in seguito a ciò uno dei travi della soffitta rimase un po' bruciacchiato, senza però soffrire alcun danno reale, essendo rimasto bruciato alla superficie soltanto per circa centimetri 1¼. Naturalmente, tutte le 60 linee rimasero danneggiate e inadoperabili. Il cavo principale rimase, invece, intatto, perchè le valvole di sicurezza funzionarono egregiamente.

Causa il maltempo di ieri notte, circa un migliaio di linee rimasero danneggiate e quindi un migliaio di abbonati non potette usufruire del servizio. Il lavoro di riparazione, qualora il tempo permetterà agli operai di lavorare sui tetti delle case, verrà fatto con tutta sollecitudine.

A S. Giacomo, vicino all'edificio delle scuole, tre intere rampate di fili rimasero danneggiate.

Il servizio con Vienna ed Abbazia non subì alcuna interruzione e così pure quello dell'Istria fino a Capodistria. La linea con l'Italia non potè invece funzionare, causa il guasto avvenuto nella casa di via del Belvedere.

Il servizio tramviario.

Come abbiamo detto innanzi, il tranvai durante tutta la mattina e, si può dire addirittura durante il giorno, ebbe completamente sospesa la circolazione. Alle 4 e mezzo pomeridiane uscirono pochi vagoni, ma per fare un servizio ridotto e lungo parte d'una sola linea: da via Margherita a via Sant'Antonio e, poi, più tardi, a piazza della Borsa. Anche la direzione del tranvai si fece sorprendere impreparata: ed il pubblico ebbe la sorpresa di non poter usufruire del più importante mezzo di locomozione proprio quando questo più urgeva. Ecco le informazioni dateci in proposito alla direzione della Società. La direzione tecnica del tranvai già l'altra sera rimase imbarazzata. Causa la neve incominciata a cadere, moltissimi vagoni rimasti bloccati dovettero esser trainati con il carro spazzaneve e, in qualche punto, anche mediante cavalli. Verso mezzanotte una squadra d'operai uscì per vuotare le rotaie; ma riuscì a poco, anzi a nulla, perchè la neve continuava a scendere allegramente e frustrava il lavoro già fatto. Ieri mattina i carrozzoni del tranvai dovettero perciò rimanere in rimessa. Si provvide acciocchè quaranta uomini (!) uscissero per nettare la linea principale; ma tale lavoro potè essere finito appena alle 4 pom., quando furono fatti uscire sei vagoni per il tragitto da via Margherita, via Sant'Antonio e poi a piazza della Borsa. Solo un migliaio circa di persone potè ieri, così, usufruire del tranvai; tutti gli altri dovettero rinunciarvi. Perchè la direzione tecnica della Società non provvide ad arruolare un maggior numero di sgomberatori? Perchè non s'è preoccupata di fornirsi di vagoni spazzaneve, come s'è fatto in altri esercizi meno importanti di quello che non sia quello di Trieste? Perchè, se non si preoccupa delle esigenze e dei bisogni del pubblico, non si preoccupa almeno del suo proprio interesse? E chi sa? Certo è che iersera e stanotte, almeno fino all'ora in cui scriviamo, nessuna squadra di operai abbiamo vista all'opera, sui binari delle altre linee. Speriamo che oggi non saremo daccapo a lamentare l'assenza del tranvai, che provoca una così grave sospensione forzata nel movimento cittadino.

Ritardo nell'arrivo dei treni.

Come si può comprendere, causa la neve, anche i treni dovettero subire dei ritardi, specialmente negli arrivi. I ritardi nelle partenze furono sensibili soltanto la mattina; ma poi, avendo tanto la Ferrovia Meridionale, quanto la Ferrovia dello Stato, provveduto a nettare le linee, con sei locomotive-spazza neve, in breve i ritardi nelle partenze si ridussero a poca cosa. I ritardi dei treni in arrivo furono, invece, molto gravi. Ecco un piccolo prospetto:

Alla Stazione del Campo Marzio: L'Omnibus da Vienna, in arrivo alle 5.47 ant., giunse alle 6.06. Quello delle 7.04 arrivò alle 8.47. Quello di Monaco-Berlino-Praga delle 8.50, quantunque celere, arrivò alle 10.30. Quello delle 2.06 pom., postale da Vienna, arrivò alle 4.54 pom. I treni di Pola e quelli della linea Trieste-Parenzo subirono lievi ritardi. Il celere di Vienna delle 7.57 pom. arrivò alle 9.06.

Alla Stazione della Meridionale: Tutti i treni in arrivo alla Stazione della Meridionale ebbero grandi ritardi. I capitreni raccontarono che, specialmente sulle linee della Stiria, la neve in qualche punto raggiungeva a due metri. I treni dovettero più volte fermarsi lungo il percorso ed attendere che squadre di operai sgombrassero il cammino. Furono constatati questi ritardi: Quello delle 6.15 ant. da Vienna, ore 2.20; quello delle 6.30 Ostenda-Londra-Vienna, ore 1.05; quello delle 8.15 dall'Italia, ore 3.10; quello delle 9.15 da Vienna, ore 1.20; quello delle 10.25, ore 1.20; quello delle 10.40 dall'Italia, ore 1.45; quello delle 11.30, ore 2. Nel pomeriggio i ritardi si ridussero a pochi minuti.

Ci telegrafano, poi, da Graz che il treno celere partito stamane da Trieste è rimasto a mezzogiorno bloccato nella neve, tra Postumia e Longatico, ed è arrivato a Graz con un ritardo di due ore.

In giro per la città

Le palle di neve. - Incidenti e arresti.

La neve caduta in tanta abbondanza invogliò parecchi ieri, come l'altra sera, a scendere sulle vie a... tentare gli «sports» invernali. In parecchi punti monelli e grandi si diedero a pattinare alacremente; altri, confezionatisi slitte e ramazze d'occasione, si diedero con voluttà ai mezzi di locomozione della montagna. Ci furono, peraltro, alcune slitte «vere» e anche una «vera» «troika». Quest'ultima, della famiglia del cav. Parisi, e guidata da Peppino Clofer, trainata da tre focosi cavalli bardati di ricchi fornimenti russi, percorse le principali vie e piazze della città.

Ma lo «sport» cui s'abbandonarono con voluttà, talora eccessiva, fu quello del lancio di pallottole di neve. L'usanza è antica e l'occasione, tanto più propizia, in quanto rara. Ma purtroppo vi fu eccesso in molti che vi s'abbandonarono; e si ebbero numerosi episodi di vera brutalità che provocarono l'opportuno intervento delle guardie. In parecchi punti, specialmente nel pomeriggio, le pallottole di neve non furono più estrinsecazione di simpatica giovialità nei riguardi del conoscente o del frettoloso che passavano, ma, invece, di grossolana, insistente e petulante inurbanità nei riguardi di tutti e specialmente delle signore.

A riepilogare tutti gli incidenti che si svolsero sotto i nostri occhi, anche astrazione fatta di quelli che ci furono riferiti, ci vorrebbero colonne di giornale. Accenneremo, quindi, solo a pochi dei più notevoli. La mattina, i mercati erano completamente deserti, tutti coperti di neve. Così anche il mercato di Ponterosso, dove unica esercente, che faceva affaroni, era quella che ha eretto colà il suo «chalet». Fra la moltitudine di monelli che s'erano raccolti in piazza a bombardarsi, n'era uno il quale, preso di mira il cappello di una signora che si recava appunto a fare acquisti alla baracca, lanciò la sua palla di neve così precisa al punto di mira, che il cappello della signora volò a terra. La signora, indignata, additò il ragazzo ad una guardia di p. s. e questa, accorsa, riuscì ad afferrarlo per un braccio, e gli disse: «Sei troppo piccolo per condurti in arresto. Potrei tirarti gli orecchi; ma ti lascio andare. Guarda, però, di non tirar più neve contro le persone». - «Grazie, siora guardia!» - rispose il monello; e si allontanò di corsa. Non andò molto lontano, però. Si mise a passeggiare sul ponte. La guardia stava guardando poco dopo gli altri ragazzi che si lanciavano palle di neve fra loro, quando una palla le capitò rapida sull'elmo, e glielo gettò in Canale. Dal ponte, il monello di prima si allontanava questa volta di corsa, sghignazzando per essersi vendicato di chi lo aveva trattato bene. L'elmo della guardia fu raccolto dal mare da un marinaio di un veliero ormeggiato in Canale.

Sull'angolo di via di Donota e di via di Riborgo per ore e ore una ventina di popolane si divertì mezzo mondo ad impedire il passaggio agli uomini, bombardando tutti senza riguardi. Ma questa attività delle ragazze non presentava pericoli. Gli uomini ridevano. Un medico che, passando di là, si vide portar via, da uno dei proiettili, il proprio copricapo incatramato, fece una smorfia, ma, recatosi a raccattare il cappello in una salumeria ov'era andato a finire, finì con l'allontanarsi ridendo anche lui.

In piazza Barriera il bombardamento fu continuo per tutta la giornata. Prese maggiormente di mira erano le ragazze, ma queste non disdegnavano di contraccambiare i colpi che, però, raramente colpivano nel segno. Il lancio veniva stimolato dalle persone affacciate alle finestre delle case circonvicine, che ridevano e applaudivano ai non rari colpi bene diretti. Un signore, a meglio difendersi dalle palle che cominciarono a fioccargli d'intorno, pensò di aprire l'ombrello. Non l'avesse mai fatto! Se prima solo otto o dieci monelli gli si erano accaniti contro, ora erano cinquanta, cento e più le mani che scagliavano le palle; e l'ombrello sconquassato più a nulla valse. Una palla gli mandò all'aria il cappello; ed il bersagliato cercò riparo nell'interno di un portone. Già allora, però, s'incominciava ad eccedere. Ad esperimentarlo, fu la volta di un portalettere. Una parola di reazione da lui diretta contro i più vicini, segnò l'inizio di una vera battaglia; ed egli fu circondato e addirittura mitragliato da cinquanta, cento persone. La guardia municipale Albino Mazzuchin, visto che oramai non si trattava più d'uno scherzo, intervenne per farlo cessare; ma i colpi continuarono a piovere e la guardia, allora, dichiarò in arresto un giovanotto sul vent'anni, che più di tutti s'era accanito contro il portalettere. Nel mentre però la guardia traduceva l'arrestato all'Ispettorato di via Parini, un codazzo di persone la seguì: una palla di neve colpì la guardia alla schiena; subito numerose altre la seguirono. Nè basta. Un centinaio di persone circondò entrambi, e una di esse affrontò la guardia, cercando di liberare l'arrestato. La guardia intimò più volte all'intruso di allontanarsi, ma le palle di neve continuavano ininterrottamente a fioccarle addosso; mise quindi mano alla sciabola, ma, per evitare guai, finì col lasciarla nella guaina, e lasciò andare anche l'arrestato.

Anche presso i Portici di Chiozza e all'imboccatura dell'Acquedotto, dove prima il bombardamento con el pallottole di neve s'era mantenuto in una linea corretta, verso le 2 del pomeriggio incominciò a denegerare. Un centinaio e più fra monelli, piccoli e grandi, si diede a lanciare con furia contro chiunque passava palle grosse ben pressate che, dove colpivano, lasciavano l'impronta. Nè il lancio era diretto più contro gli uomini soltanto; ma specialmente prese di mira erano le donne, anche se fanciulle, le quali continuavano a venir bersagliate anche qualora, nella fretta di scappare, scivolavano e cadevano. Una guardia di p. s., volendo mettere riparo a questo incivile procedimento, intimò ai presenti di cessare. Fu presa di mira e bombardata di neve. Essa estrasse la rivoltella, tanto per aver campo di ritirarsi dai lanciatori di neve, ma non ne fece uso e preferì allontanarsi per recarsi a riferire ai suoi superiori. Poco dopo passò di là una carrozza ed il cocchiere vide ruzzolare al suolo, a suon di palle di neve, il suo cilindro. Non era cessata l'ilarità per questo incidentino, quando proveniente da via Stadion, giunse dinanzi ai Portici un soldato bosniaco a cavallo. I lanciatori di neve presero di mira cavallo e cavaliere. L'animale, colpito, incominciò ad inpennarsi. Il soldato ebbe la presenza di spirito di tenersi col cavallo presso il marciapiede cercando di calmarlo; ma dovette trattenerlo a tutta forza, per non andare addosso alla folla. Vennero alcune guardie che fecero cessare il bombardamento e il soldato potè proseguire. Per via Giacinto Gallina, poi lo stesso soldato giungeva in piazza Carlo Goldoni. Anche là erano, però, raccolti numerosi lanciatori di pallottole. Scorgendo il soldato a cavallo, come obbedendo a un'intesa, venti mani lanciarono simultaneamente contro il suo fez rosso, grosse palle di neve. Risentito, il soldato agitò in segno di minaccia il suo frustino, poi, dato di sprone all'animale si lanciò al trotto verso Via Nuova, con pericolo di far sdrucciolare malamente il cavallo sul selciato.

Un'altra piccola tempesta di palle rovesciò allora sul suo fez. Di scatto, il bosniaco si voltò e si diede a caricare la folla addensatasi intorno a lui, distribuendo colpi di frustino a destra e a sinistra. Nell'incalzare alcuni gruppi di giovani fuggenti, spauriti, in tutte le direzioni giunse sino in mezzo alla piazza Goldoni, accanto alla fontana. Non è a descrive il coro di proteste e l'uragano di fischi che accolse la manovra equestre del soldato, il quale a questo punto stimò bene di andarsene per i fatti suoi, senza badare più alle pallottole e ai fischi che per breve tratto ancora lo seguirono.

La revolverata di una guardia di p. s.

Pochi minuti dopo, un incidente più serio si svolse nella stessa piazza Goldoni.

La solita compagnia di lanciatori che aveva stabilito il suo quartiere generale nello strategico passaggio del Ponte della Fabbra, avvistò un signore tedesco con occhiali, che procedeva spedito per la sua via con un cappello verde a cilindro, in testa. Neanche dire come quel cappello divenisse immediatamente bersaglio di innumerevoli palle di neve. Fossero stato palle! Ma erano grossi e pesanti pezzi di neve congelata, che piombando in piena faccia facevano del male. Investendo il signore tedesco sulla fronte, uno di questi proiettili spezzò al malcapitato gli occhiali. Accecato dalla neve che continuamente gli veniva lanciata in viso da tante mani, privo di occhiali, vistosi impotente a ripararsi, egli chiese allora aiuto a una guardia di pubblica sicurezza, Carlo Urdich, che sino a quel momento aveva assistito impassibile alla scena.

Vedendo un giovane scagliare una nuova palla al tedesco, il funzionario lo afferrò per un braccio e lo minacciò d'arresto.

— Cossa, el me arresta per una bala de neve? - gridò il giovane.

— Per una bala de neve - fecero coro i circostanti.

Incerta sul da farsi, la guardia lo lasciò. Appena libero, però, l'altro prese un pugno di neve e lo gettò nuovamente in faccia al tedesco che ne aveva nel frattempo ricevute un paio d'altre dozzine e allora la guardia lo arrestò.

Fu questo il segnale di una gazzarra indiavolata. Tutte le palle che sino allora volavano diritte sul capo del tedesco, piovvero addosso al funzionario. L'elmo gli fu gettato a terra e la folla (un cenainaio di persone circa), gli fu addosso cercando di strappargli l'arrestato. A un certo punto la guardia vista che non poteva più resistere al bombardamento e all'assedio, e allora, estratta la rivoltella, sparò un colpo in aria per chiedere soccorso.

Alla detonazione la folla si sbandò spaurita. Accorsero alcune guardie che presero sotto la loro tutela il collega e l'arrestato, mentre i fuggenti fischiavano sonoramente.

Ma altri seguirono l'arrestato che veniva scortato alla polizia, per via Giacinto Gallina. Quando arrestato e guardia furono giunti in piazza S. Giovanni una palla di neve mandò a ruzzolare un altro elmo nel giardinetto del monumento a Giuseppe Verdi. E le guardie dovettero lottare contro il precipitar delle palle di neve sino quando poterono riparare nell'edificio della polizia.

Fu questo l'incidente che provocò l'uscita di numerose guardie, sotto la direzione del comandante sig. Horaczek, per la caccia ai lanciatori ostinati. Le guardie si fermavano nei crocicchi e nelle piazze, osservavano le loro mosse e, dopo aver intimato di cessare lo scherzo, finivano col procedere ad arresti. Gli arresti di gruppi e di singoli lanciatori in vari punti della città raggiunsero la cifra di 94. Di questi furono trattenuti 25, dei quali, poi, parecchi furono puniti seduta stante a 12-24 ore d'arresto e altri furono posti a disposizione del tribunale.

Intanto, diffusasi la voce del procedimento adottato dalle guardie, visto con i propri occhi come si andava a finire in carcere, i malintenzionati smisero e le signore, le sartine e gli uomini che per loro disgrazia portavano cappelli a cilindro potettero circolare tranquillamente. Si dice che i cocchieri trassero sospiri di sollievo, poichè prima, per parecchie ore, non s'erano potuti avventurare in nessuna via, senza essere fatti segno a bersaglio insistente. Neanche il cocchiero della Guardia medica era stato risparmiato.

Il servizio di pubblica sicurezza. Una guardia alla quale non piacciono le statue di neve.

L'intervento delle guardie di p. s., come abbiamo detto innanzi, opportuno ad impedire il lancio delle pallottole.

Ci fu, poi, una guardia di p. s. che la prese con quattro giovani, perchè avevano modellato una statua di neve appiedi del monumento a Rossetti, in Corsia Stadion. Essi erano tutti lieti dell'opera compiuta, quando capitò la guardia a intimar loro di disfare quello che avevano fatto. Distruggere la propria opera, specialmente quando credevano di averla fatta perfetta!... I giovani si rifiutarono; uno, anzi, aggiunse qualche parola scherzosa; ma la guardia gli intimò l'arresto e lo condusse al commissariato di via Luigi Ricci. Il commissario, però, ebbe il buon senso di ordinare il rilascio dell'arrestato.

Romolo Murri all'Università popolare

Romolo Murri ripetè iersera, dinanzi gran pubblico accorso nella sala Tarni all'annunciata conferenza sugli ideali del medio evo, il mirabile, nobilissimo esempio di spiritualità dato nella prima conferenza: il suo discorso fu ispirato alla profonda fede di un uomo che conosce ed afferma fino a quegli estremi limiti che sono inaccessibili ai volgari o agli intolleranti la libertà della coscienza. Il suo discorso fu un'ardente affermazione dell'indipendenza che ciascuno, consapevole compiutamente di sè stesso, deve cercare rispetto alle fedi, rispetto all'ambiente, rispetto alla vita e fu di sì elevata idealità, fu pervaso da così fiammante amore della libertà di pensiero, si contenne in limiti di così severa serenità intellettuale che l'uditorio fu avvinto in un profondo raccoglimento come dinanzi ad un religioso divulgatore di superiori verità morali. Fu una di quelle conferenze le quali più che ad istruire con nuove notizie, com'è loro scopo, riescono a schiudere nuove vedute allo spirito, a far piegare gli uomini in sè stessi, a far che si volgano nella loro coscienza.

Incominciò l'on. Murri facendo una netta distinzione tra ciò che l'uomo ignora e ciò che conosce di sè stesso: l'uomo conosce i mezzi del vivere ed ignora del tutto le ragioni del vivere. L'ideale umano è di vivere quanto più è possibile pienamente la vita. Ma che cos'è, dove dobbiamo cercare la vivezza della vita? Rispondendo a queste domande l'uomo crea gli ideali, i quali in fine non sono altro se non interpretazioni della vita stessa, non però dottrine teoriche, si bene idee, forze, realtà profonde che si formano in noi. Sono realtà e forze che agiscono in noi anche quando non ne siamo consapevoli e costituiscono, come dice il Bergson, lo slancio della vita, l'apparente sua ragione di essere. E devono costituire la libertà individuale, cioè la piena consapevolezza di sè stesso per ciascuno, poichè non devono essere accettate come imposizioni imposte dalle cose esteriori; devono invece essere trovate da ciascuno nei più intimi recessi della vita interiore. È meravigliosa l'insistenza con cui l'on. Murri incita gli uditori a mettersi schiettamente in conspetto della coscienza, a cercar sè stessi e la forza della loro vita la libertà morale in sè stessi.

L'on. Murri, passando all'indagine storica, disse che è impossibile fare una divisione sicura tra ideali antichi e ideali nuovi: nè quelli sono passati o solo ieri, nè questi sono nati con noi. Diverse caratteristiche ebbe nel passato la ricerca dell'ideale. Caratteri speciali della vita antica, della vita pagana furono, secondo l'on. Murri l'immediatezza, l'istintività dell'espressione, un'immersione o dionisiaca o apollinea dell'anima umana nella natura, una visione del mondo attuata con occhi di sogno, una espansione dell'individuo nella vita. Contro questo ideale di vita esteriore che aveva imprescindibilmente egoismi, oppressioni e dolori si formò un'anima nuova, la quale, affermatasi nel Cristianesimo, oppose a quell'ideale la vita interiore, l'approfondimento nella coscienza; questa poi, respinta dal mondo reale, pose il suo regno nell'aldilà, si isolò, si pose in cospetto del Dio. Il Cristianesimo però insieme si organizzò in Chiesa, entrò nell'Impero, conquistò i barbari, fu un erede e d'un ideale della civiltà romana, costituì la società, dominò il mondo d'accordo con l'autorità di una larga largizione divina. E come tale spinse gli uomini a combattere non solo le religioni contrarie, ma anche ad accanirsi contro tutti quelli che cercando la verità nella loro coscienza, vivendo della loro vita, affermarono centro il Cristianesimo stesso dottrine che rompevano l'armonia in cui si voleva far riposare la Società. In ogni tempo però, anche nel medio evo, di fronte all'ideale del Cristianesimo vi fu la lotta d'un ideale che trasse vivezza dal sensualismo più immediato della vita: contro a Beatrice sorse nel medio evo Fiammetta. La Chiesa di Innocenzo III creò opere meravigliose, anime potenti, fu insieme mistica, militare e drammatica, ma parte della società le sfuggì. Era la fine del medio evo: l'umanesimo, nuova forma di ideale pagano, trionfava e penetrava fin nella chiesa, provocando la reazione protestante. La Curia colpita dovette riformarsi: ma l'ideale della riforma si sviluppò. Da una parte, col giansenismo, si volle far norma del costume degli uomini l'interiorità, dall'altra, coll'opera dei gesuiti, si volle fare una potente organizzazione entro la quale si prostrassero le coscienze individuali, gli uomini accettassero il dogma, vivessero senza aspirazioni indipendenti di verità. L'interiorità è ricerca libera del vero, è esclusiva affermazione di quella fede e di quella verità che può trovarsi o nascere nella coscienza: l'organizzazione dei gesuiti fu imposizione e costrizione. L'ideale umano, entro e fuori delle religioni, si svolse tra questi due termini oscillando per uno alla rivoluzione, per l'altro al clericalismo, alla reazione. La Chiesa imperò per virtù dell'organizzazione, in Società, a desempio in quella francese di Luigi XIV, in cui tutta la vita era essenziale contrasto ai principî fondamentali del Cristianesimo. Ma invano lottò contro la rivoluzione. Con efficacia mirabile l'on. Murri rilevò la lotta che fu tra l'ideale di libertà interiore e quello dell'imposizione e dell'accettazione della credenza dommatica e concluse delineando nitidamente ciò che nei tempi moderni costituì, come ideale supremo, la personalità umana. Libertà di ogni fede, libertà a dogni coscienza di trovare in sè stessa il suo valore, la sua coscienza vitale, affermazione della sovranità della coscienza anche nel campo della fede: ecco l'ideale dei tempi nuovi di fronte a quello dell'età di mezzo che fu tra noi ed i tempi antichi. L'on. Murri parlò per un'ora, con una meravigliosa facilità di parola, con un rapido e vivo sviluppo di pensiero, con una chiarissima concatenazione delle idee e l'uditorio (una folla, nonostante il tempaccio) legato all'elevato svolgimento del discorso con religiosa attenzione, proruppe alla fine in grandi, unanimi applausi di consentimento.

L'on. Romolo Murri, questa sera, nella sala del Conservatorio Tartini, alle 8, parlerà per l'ultima volta, trattando degli ideali della Società moderna. La lezione di ieri, con la sua nobile e severa serenità è arra sicura per l'importanza di questa che sarà tenuta oggi.

Domani, nella scuola di via Parini, il prof. Francini-Bruni terrà una lettura di novelle di autori classici.

Giovedì, ristabilitosi il prof. E. Bi..., avrà luogo la X lezione della «Lectura Dantis».

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Elvira Fabrici-Tosoni dai colleghi del fratello Armando cor. 20; dalla famiglia Vittorio Baschiera cor. 10; dai signori Emma e Giusto Bertos cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Siro Monti dal dott. Giuseppe Susa corone 10.

Per onorare la memoria del signor Giacomo Zuttioni dalla signorina Carilia Damiri cor. 10.

Per onorare la memoria della signorina Elvira Cioccari dall'ing. Augusto Luzzatti cor. 30.

Per onorare la memoria del signor Paolo Büsch dai nipoti Giovanni e Paolo cor. 10.

Dalla signora Emma Morpurgo de Nima nella ricorrenza di un triste anniversario cor. 20.

Dal «Club fraia» per uno «cake-walk» ballato divinamente dal «Rosso» cor. 7. Dal tavolo della Stella polare, via S. Caterina, per aver rinvenuto i due muli di 134 anni cor. 8. Dal gruppo Tripolitalia cor. 26. Dalla signora Anna ved. Bednar in occasione del ballo della Lega Nazionale cor. 5. Raccolte in occasione di un divertimento nella Trattoria Laurich (ex Habe) in via Ponziana da alcuni buoni amici corone 10.44. Raccolte fra cinque europei ed un americano alla Trattoria ai Volti cor. 5.50.

— L'elargizione del signor G. U. pubblicata ieri era di cor. 3.10 anzichè 10, come erroneamente stampato.

★ XXVIII.a lista delle elargizioni pervenute alla «Lega Nazionale», gruppo di Trieste, in occasione del Capodanno:

Graziussi prof. Marino cor. 3, G. M. 28, Brovedani Armida 1.20, Zammarchi Luigi 2, Melingò Alessandro 2, Fragiacomo Ermano 10, Lizzi Carlo 2, Mayer Edoardo 2, Bonadei Anna 1, Cossutta Arturo 1, Cossutta Alice 1, Hoffmann Arturo 2, Kersak Stefano 1, Todeschini Giuseppe 2, Tonon Giovanni 4, Ziegler dott. Nicolò 2, famiglia prof. Casimiro Crepaz 5, Olivo Giacomo 2, Bortoluzzi Pietro 1, famiglia R. Merluzzi 3, Lonschar Eugenio 2, Hermet Emma 2, Fioretto Gualtiero 2, Cossutta Domenico 2, Tommasini Italia 4, Berger Francesco 5, Zian prof. Giuseppe 5, Zuculin Romano 2, Grandi dott. Giulio 4.

★ XXVIII.a lista delle elargizioni pervenute alla Direzione centrale in occasione del Capodanno:

Campolongo: Romano Burba cor. 2.
Capodistria: Virgilio Cappelletti cor. 2.
Gorizia: Giuseppe Franzot cor. 1.
Gradisca: Massimiliano Perco cor. 1.
Ronchi: Francesco Manfredi cor. 2.
Strassoldo: Domenico Rizzatti cor. 4.

L'albo-ricordo della Lega Nazionale in edizione per il popolo. Da alcuni giorni la Lega Nazionale, avvertita che, per quanto modesto il prezzo del magnifico albo-ricordo pubblicato per il ventennio dell'istituzione, questo non era tuttavia accessibile alla maggior parte delle famiglie del popolo è riuscita a concretare una nuova edizione dell'albo, veramente popolarissima, in modo da poterla mettere in vendita al prezzo di una corona. La pubblicazione fu concepita a priori suntuosamente: quindi, nonostante il suo carattere ed il suo prezzo arcipopolare, anche la nuova edizione ha serbato le sue essenziali qualità artistiche di libro suntuoso. Non c'è ora italiano, per quanto finanziariamente modesto, che non possa farne acquisto: e se ogni italiano avrà in tal modo, nel ventennio della Lega Nazionale, uno dei libri più belli della sua casa, lo deve alla esemplare abnegazione di quanti collaborarono all'opera, rendendo più facile alla Lega il poterlo diffondere nella folla a un prezzo che è adeguato ai mezzi della folla, ma che è di tanto superato dal valore dell'opera.

Camera di commercio. All'ordine della pubblica seduta della Camera di commercio e d'industria che si terrà oggi alle 12 mer., si procederà alla nomina delle Commissioni: al movimento ferroviario, marittimo e portuale; industriale; per il commercio al dettaglio e la piccola industria; usi di piazza e tariffe daziarie; marittima; in affari postali, telegrafici e telefonici; d'amministrazione del fondo pensioni; inoltre alla nomina dei direttori, dei consiglieri e dei revisori della Cassa di risparmio triestina; dei revisori del bilancio della Camera pro 1911; dei revisori per le Società in azioni; dei revisori per le Società a garanzia limitata, e del presidente di un collegio arbitramentale.

Conferenza vietata. Auspice la Società Giovanile «Trieste», questa sera alle ore 8, nella sala Fenice, l'ing. Cesare Nava, deputato al Parlamento italiano, doveva tenere una pubblica conferenza sul tema «Impressioni di Tripolitania e Cirenaica». Senonchè la conferenza è stata proibita. Con rescritto del 4 corr., rimesso ieri al sig. Antonio Grego, presidente della Società suddetta, la Direzione di Polizia comunicava che, «considerato come in generale la conferenza si presenti inammissibile per viste d'ordine pubblico», la proibiva in base al § 6 della legge 15 novembre 1867.

Il medico scolastico all'asilo della Lega Nazionale di Servola. Anche questo istituto può finalmente usufruire dei vantaggi della sorveglianza medico-scolatica già in vigore nelle scuole e negli asili comunali, e ciò, grazie alla cortesia dell'egregio medico dott. Silvio Vianello il quale spontaneamente volle assumersi tale mansione.

Presentato dal dott. Jellersitz, che vivamente s'interessa della cosa, egli fece la passata settimana la prima visita al l'asilo alla presenza delle infaticabili signore Mussner e Reiser, per il Comitato di sorveglianza. Diede le necessarie istruzioni alle maestre e fatta una visita agli ambienti, prescrisse qualche lieve miglioria dal lato igienico. D'ora innanzi il medico visiterà periodicamente l'asilo; certo con soddisfazione delle mamme che affidano alla custodia affettuosa della Lega i loro bambini.

L'on. D'Osmo fece poi pervenire all'asilo una cassetta di medicinali per i primi soccorsi.

Un'operina al Ricreatorio della Lega a S. Giacomo. Venerdì sera la sezione corale del Ricreatorio, che già altre volte riportò ottimi successi, rappresentò la graziosa operetta «La Befana» di Cappelli. Grande era l'aspettativa dei fanciulli perchè la sezione si cimentava per la prima volta in tal genere di produzione.

I bravi ragazzi superarono questa prima prova con sommo onore: i coristi, ottimamente affiatati, cantarono con mirabile fusione di voci e con colorito nei piani e forti; negli «a soli» si distinsero i ragazzi Simon, Zerrer e Cech per le loro belle voci argentine e per la loro interpretazione veramente lodevole. Gli applausi scrosciarono anche a scena aperta e molti furono i pezzi che si dovettero bissare. Piacquero specialmente «La preghiera» ed il «Finale»; alla fine del secondo atto tale fu l'entusiasmo che si dovette ripeterne tutta la seconda parte.

Il canto era accompagnato da un'orchestrina di dilettanti che continuano a prestare gentilmente l'opera loro.

Al maestro Taverna, che con tanto amore e con mirabile pazienza, riuscì ad ottenere un risultato superiore ad ogni aspettativa, vennero fatte vive congratulazioni da parte dei direttori della Lega, presenti alla festa.

L'operetta sarà ripetuta per i genitori dei ragazzi mercoledì e venerdì di questa settimana e alcune sere della settimana ventura.

Nuovo medico. Al dott. Giuseppe Umech fu riconosciuto il diritto al libero esercizio dell'arte medica a Trieste.

Nomine. Il Luogotenente di Trieste ha nominato ingegneri gli aggiunti edili Renato Gayer a Gradisca e Federico Nemec a Trieste, ed aggiunto edile provvisorio il praticante edile Giuseppe Kosir a Trieste, lasciando tutti nell'attuale loro posto di servizio.

Per chi telegrafa al Perù e al Paraguay. Telegrammi per il Paraguay, come pure per Iquitos, Masissea, Orellana e Reguena nel Perù si accettano dagli uffici telegrafici austriaci, sino ad ulteriori disposizioni, soltanto a rischio del mittente.

Società Ginnastica. Questa sera alle 8.30 vi sarà nella Palestra la quarta riunione familiare di danza.

★ Domani la banda avrà prova d'assieme.

Matrimoni. La signorina Giovannina Goriup col signor Giacomo Valentinuzzi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elvira Fabrici-Tosoni decessa a Cividale, dalla signora Antonia ved. Baschiera cor. 10, dai signori Virginia e Giusto Mossauer cor. 10, dai signori Irene e Giacomo Bidoli cor. 10 a favore del fondo vedove ed orfani della Lega fra impiegati civili.

Per onorare la memoria del signor Giacomo A. Zuttioni, dal signor Oreste Fantin cor. 10 a favore della Guardia medica; dall'ing. Giuseppe e Mimì Metlicovitz corone 20 a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe.

Per onorare la memoria del signor Siro Monti dal signor Teodoro C. Simeoni cor. 10 a favore della Guardia medica; dal signor L. de Stabile e consorte cor. 6 a favore del fondo Giubileo per le vedove dei capitani del Lloyd.

Per onorare la memoria dell'adorata nipotina Alice, dagli zii Iginio e Luigia Arnerrytsch cor. 20 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria del signor Paolo Büsch dai signori Gastone e Alberto Boisde Chesne cor. 30, dalla signora Juliette Chaudoux cor. 20 a favore della Società Elvetica di soccorso.

Per onorare la memoria della zia, signora Adele Zay, dai nipoti Olga e dott. Lamberto Gladulich cor. 20, Alessandra e Pio Ivancich cor. 20 a favore dell'Asilo italiano di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Luchesig dal signor Angelo Grau cor. 5 a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione Mutua fra impiegati privati; dalle signore Gina e Antonietta de Polo corone 10 a favore delle Dame Francesi di Via Pasquale Besenghi 6.

Per onorare la memoria della signora Elena ved. Skolek dall'allieva Maria du Ban cor. 10 a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione Mutua fra impiegati privati; dalla signora Clotilde Morelli cor. 5, dalla signorina Sofia d'Heur corone 10 a favore del fondo orfani e vedove dell'Orchestrale triestina.

Per onorare la memoria del signor Edoardo Blau dal signor Camillo Sanguinetti cor. 20, dal signor Riccardo Rimini cor. 20, dal signor Leopoldo Klein cor. 15 a favore della Guardia medica.

Dalla signora Emma Morpurgo de Nilma, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia, cor. 20 a favore della Guardia medica, cor. 20 a favore dell'Asilo infantile «Tedeschi», cor. 20 a favore dell'Infermeria Treves e cor. 50 al Rabbino maggiore per distribuzione ai poveri.

Dalla signora Olga Cristofoli cor. 10 a favore della Società fra Regnicoli in occasione della Veglia mascherata per un gentile omaggio di fiori.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal dott. Emilio Orlandini cor. 5, per onorare la memoria del sig. Siro Monti.

— Per onorare la memoria della piccina Alice Arnerrytsch, dal sig. G. S. cor. 10, dalle signorine impiegate dattilografe della Presidenza d'appello cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Vito Rastelli cor. 4, dott. Lodovico Ianovitz 2, Giuseppe Ianovitz 2, dott. Napoleone Morpurgo 2, Ivo Buchreiner 2, Felice Boscolo 2, dott. Giulio Grandi 2, Maria Ravasini-Gidoni 2, dott. Ernesto Spadoni 2, dott. Alberto Tomicich 2, dott. Romeo Rogers Nathan 2, Duilio Rascovich 2, Ettore Zernitz 4, Margherita Cassab-Paulin 2, Beltram e Brandolin 2, Spiridione A. Dessilla 2, G. e D. Curentas 2, Paolo Mreule 2, Gustavo Timeus 2, Pio Sauli 2, dott. Giovanni Seslin 2, Luigi De Rosa 4, Palese Pietro Carlo 2, Giovanni Hayek 2, dott. Eugenio Gusina 4, I. e M. Liebmann 2, A. Badini e Ferfoglia 2, Bice Farolfi 2, Ignazio Stern 6, S. Reiter e C. 2, Maria ved. Marinsich 2, Eugenia D'Angeli 2, Pietro Sandrini 2, Alessandro Burgstaller 2, ditta Alberto Finzi e C. 2, Giacomo Perhauz 2, ing. Romano Mauro 2, cap. Carlo Zamara 2, Nicolò Ivancich 2, Ermanno Peter 2, Ersilia ved. Elia 2, Cristoforo Cosovel 2, Giovanni Giulivo 4, Roberto Stuparich 2, Adolfo Brunnlechner 2, Mass. Smolensky 6.

Il congresso del Club «Gentlemen drivers». Iersera, il Club triestino di «Gentlemen drivers» tenne il XV. congresso generale. L'adunanza riuscì parecchio numerosa. Il presidente avv. Tureck, presentò la relazione, dalla quale si rileva che l'attività del C. T. di G. D. è stata nel 1911, molto più proficua e molto più movimentata degli anni precedenti. Da 103 che erano i soci nel 1910, alla fine del 1911 erano saliti a 117. I cavalli trottatori in proprietà di soci residenti a Trieste da 19 che erano nel 1910, salirono a 34 nel 1911, e la velocità media conseguita da questi in corsa, con la guida di dilettanti, durante il 1911, fu di 1.32.2 al chilometro. La somma dei premi vinti ripartita fra soci del C. T. G. D. durante lo scorso anno ascese a cor. 204.823 più 72 premi d'onore e medaglie. Due membri attivissimi del Club, i signori Giuseppe ed Enrico Protti, hanno fatto risorgere nella vicina Lucinico (Gorizia) un allevamento di trottatori mettendo colà come primo «Sire» il loro «Fonyod» e alcune buone fattrici.

Quindi il presidente con acconcie parole e fra gli applausi unanimi, a nome del Club, presentò al consocio conte Gino Prandi campione sociale pro 1911, un'artistica targa d'argento con dedica a fregi in oro e monogramma artistico, lavoro dell'orefice Foschiatti.

Il socio cassiere signor Mario Protti lesse il resoconto finanziario pro 1911, dal quale emerge un saldo attivo di cassa di corone 1220.76. Si deliberò poi di mantenere l'attuale canone sociale.

Il socio signor Enrico Protti propone un voto di ringraziamento e di riconoscenza al socio segretario signor Wulz, per l'opera prestata, deplorando che ragioni d'affari non gli permettano di riaccettare tale carica. L'assemblea approva all'unanimità.

Il socio signor Amilcare Rascovich propone che la direzione sia facoltizzata a formare nel suo seno la commissione speciale incaricata dell'acquisto dei premi d'onore. Dopo breve discussione alla quale parteciparono i signori E. Protti, Rosauro e il proponente, la proposta fu approvata.

Procedutosi allo spoglio delle schede deposte, risultarono eletti all'unanimità i signori: avv. Oscarre Tureck, presidente; conte Gino Prandi, Nino Genel, vicepresidenti; Renato Lorinsich, Mario Protti, Amilcare Rascovich, ing. Mario Tureck, direttori; Enrico Protti, Edmondo Tagliani, revisori.

Dopo un discorso di ringraziamento del neoeletto presidente, che colse l'occasione per ricordare la valente cooperazione data dal socio segretario signor A. Wulz, il congresso fu chiuso.

La Pubblica nettezza e la nevicata. Il Magistrato civico ci comunica: In seguito all'improvvisa e abbondante nevicata che rese intransitabili con carriaggi moltissime vie della città, l'Ufficio Tecnico comunale avverte che il servizio per l'asporto delle immondizie delle case dovrà subire necessariamente qualche ritardo. Mentre si sono già prese tutte le misure opportune per riattivare al più presto il regolare servizio, il Magistrato invita la cittadinanza a limitare l'uso dei bottini al minimo possibile, gettandovi soltanto quei rifiuti, che per l'indole loro e per viste d'igiene, richiedono un pronto allontanamento dai locali di abitazione e di esercizio.

La rivendita di tabacchi «specialità» all'asta. E' aperta pubblica asta per l'aggiudicazione della dispensa principale di tabacchi a Trieste unitamente alla rivendita di specialità compresa la rivendita di tabacchi al minuto congiunta ad ognuna di queste due aziende. La dispensa, compresa la rivendita di tabacchi al minuto annessa, potrà esercitarsi soltanto nell'attuale suo posto o in altro edificio adatto, situato nel centro della città; la rivendita di specialità dovrà invece esercitarsi col relativo spaccio tabacchi nell'attuale suo posto o in altro edificio adatto in immediata vicinanza, e precisamente sul Corso.

Offerte in iscritto fino alle 11 ant. del 28 corr. presso l'Ispettorato di finanza a Trieste.

Posto in concorso. E' vacante un posto di tenitore del libro fondiario nella IX classe di rango presso il Tribunale provinciale di Trieste. Istanze, a tutto il 14 corr., alla Presidenza del Tribunale provinciale di Trieste.

Sussidio della «Previdenza» per nonagenari. La «Previdenza» invita i vecchi e vecchie triestini, che hanno superato il 90.o anno d'età e versano in condizioni economiche disagiate, a produrre domanda, con le relative attestazioni per l'età ecc., alla cancelleria della «Previdenza» (via Valdirivo 9, I piano) entro il 15 marzo p. v., per concorrere ad un sussidio di cor. 100 che verrà assegnato secondo l'età ed il bisogno. La cancelleria stessa darà qualunque ulteriore informazione.

Convegni sociali. Sabato 10 corr. il Comitato feste della Società Canottieri «Nettuno» terrà nella sala della Fenice (via S. Francesco 5) una festa di ballo. L'utile della festa sarà devoluto a scopi sportivi.

Quei signori soci che ancora non avessero ricevuto l'invito possono rivolgersi sino a giovedì al signor Bruno Zuculin (via Carlo Ghega 2).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di maggio a biglietto giallo, e precisamente dal N. 34900 al N. 36600.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri 5 corrente: un orologio d'oro, rinvenuto dal sig. Lorandi, ed uno scontrino di reimpegno.

Grave disgrazia. - Scottature

Ieri nel pomeriggio, a bordo del piroscafo dell'A. A. «Sofia», ormeggiato al molo N. 1, del Punto franco, lavoravano i calderai Dino Casadio di 28 anni, abitante in via Pondares N. 4, e Giovanni Petronio di 47 anni, abitante in via Gaspero Gozzi n. 5. I due stavano vitando una borchia della «caldaietta» quando furono investiti dal vapore uscente da un foro aperto in modo da riportare scottature alla faccia, alle mani e ai piedi. Entrambi ebbero le cure necessarie da un dottore della Guardia medica, e vennero inviati all'Ospedale, ove furono accolti nel riparto dermatologico. Le scottature sono gravi, e ci vorrà un mese di cura.

Echi della retata di francesi

Come i lettori ricorderanno, nella notte del 31 dicembre u. s. la polizia faceva una retata d'individui di nazionalità francese, i quali - secondo la voce pubblica e varie denuncie anonime pervenute alla Direzione di polizia - vivevano a spalle di alcune donnine allegre da essi fatte venire da Parigi e da altre città. Gli arrestati si qualificarono per: Francesco Amy, di 26 anni, artista disoccupato; Giovanni Battista Calamel, di 22 anni, artista disoccupato; Giovanni Battista Casa, di 26 anni, commerciante; Pietro Morero, di 31 anni, commerciante; Mario Sardou, di 32 anni, senza occupazione, ed Augusto Serventon, di 32 anni, agente di commercio, tutti da Marsiglia; nonchè Augusto Vejnnalt, di 25 anni, maestro di lingua francese, da Saint-Tropez. Il Serventon fu posto in libertà poco dopo; gli altri, trattenuti.

La mattina seguente, un funzionario di polizia fece una perquisizione nelle abitazioni di quattro degli arrestati (gli altri s'erano rifiutati di dare il loro indirizzo) e in casa di uno di costoro trovò parecchi ordigni ladreschi.

La polizia, ritenendo per certo che nessuno degli arrestati si fosse qualificato col suo vero nome, li fece fotografare e inviò i loro ritratti alle autorità francesi. Queste iniziarono subito le relative indicazioni per stabilire se gl'individui erano veramente quelli che sostenevano d'essere.

Apprendiamo ora che in seguito a tali indagini, le autorità francesi scoprirono che uno degli arrestati è fuggito tempo fa dalla Francia dopo aver commesso parecchi atti criminosi e che era attivamente ricercato. La polizia ritiene che anche gli altri siano della stessa risma.

Piccoli incendi. L'altra sera alle 10.30 i civici vigili furono avvertiti che nel magazzino al N. 20 di via S. Francesco d'Assisi era scoppiato un incendio. Accorsi sul luogo con due carri agli ordini del vice-comandante ing. Sapunzachi, forzarono la porta e costatarono che tutto l'incendio... si limitava ad una stufa piena di carbone rimasta accesa.

Il denso fumo, uscendo dalle connessure delle imposte, aveva indotto in errore i passanti.

★ L'altra notte, alle 11.30, dal caffè «Ai giardini» fu telefonato ai civici vigili che una stanza al N. 30 di via della Madonnina, era in preda alle fiamme. Accorsi sul luogo, constatarono che aveva preso fuoco il camino e che da questo l'incendio si era comunicato alla stanza. Il danno è considerevole.

Un uomo che va in cerca di disgrazie. - Arresto per pubblica violenza. La sera del 29 gennaio, una guardia della sezione di p. s. della via Tigor arrestava in via della Punta del forno il calderaio Erminio Poropat, di 22 anni, abitante in via del Fico N. 1, il quale, un po' brillo, commetteva ogni sorta di eccessi. Il Poropat che, come tutti, ci tiene alla sua libertà, quando udì le sacramentali parole che ne lo privavano, diventò furibondo e si comportò in modo da commettere una pubblica violenza. Tre giorni dopo, udito dal giudice istruttore, il giovanotto fu rilasciato in libertà provvisoria. Magro conforto: entro qualche giorno ci sarebbe stato il dibattimento e via lui a vedere il sole a scacchi. Oh! quella guardia!

L'altra sera, passando per la stessa via, s'imbattè nel funzionario. Il sangue gli diè un tuffo al cervello e investì la guardia con ingiurie; poi entrò in un vicino caffè popolare. La guardia non pensò neanche ad arrestarlo: al dibattimento avrebbe raccontato anche il nuovo fatto.

Dieci minuti dopo, però, il Poropat ricomparve sulla strada. Era munito di un lungo pezzo di ferro e fece l'atto di avventarsi sulla guardia. Questa, allora, estrasse la sciabola e ammonì il violento a gettar via il ferro, avvertendolo che, in caso diverso, avrebbe fatto uso dell'arma.

Le cose si mettevano male ed il Poropat, pensatoci su, pensò bene di svignarsela: gettò a terra il ferro e poi si raccomandò alle gambe. Ma, correndo, rovesciò due passanti e grazie a questi ostacoli, la guardia potè raggiungerlo prima ancora che uscisse dalla via.

Alla polizia il Poropat si protestò innocente; ma fu passato alle carceri.

Arresto per complicità in truffa. Giorni fa, a Pola, dopo aver commesso parecchie trufferelle, il negoziante in manifatture Lamberto Saluce fuggì, e, stando alla voce pubblica, avrebbe già oltrepassato il confine. Appena venuta a conoscenza della fuga, l'autorità di Pola iniziò i rilievi di legge ed apprese che, prima di rendersi uccel di bosco, il negoziante aveva spedito una considerevole quantità di merce a Caterina Schwarz, abitante nella nostra città in via Santa Lucia N. 8. Ritenne perciò che la donna si fosse resa complice del truffatore e si affrettò ad informare la polizia locale. Questa procedette all'arresto della Schwarz e, fatta una perquisizione in casa di lei, vi trovò effettivamente alcuni cassoni pieni di manifatture provenienti da Pola.

La Schwarz disse che qualche anno fa aveva prestato al Saluce 10.000 corone e che prima di partire da Pola egli le aveva mandato la merce a parziale tacitazione del debito. Ma il commissario non si lasciò convincere e, in attesa di fare un po' di luce nella faccenda, trattenne la donna in arresto.

L'alcool e i guai. Quella di Vincenzo Pertot dev'essere stata veramente una sbornia fenomenale. Domenica nel pomeriggio verso le 2, egli entrò nell'osteria «Ai dodici moreri», a Roiano, e, dopo aver vuotato parecchi bicchieri di vino, si diede a gridare come un indemoniato, molestando tutti i presenti. L'oste lo tollerò per un poco ma, dopo averlo ammonito più volte a comportarsi più decentemente, perdette la pazienza e lo cacciò dal locale. Il Pertot, che ha 35 anni ed è bracciante, da Barcola, montò sulle furie e, raccolti alcuni sassi, si diede a scagliarli contro il locale, con grave pericolo di coloro che si trovavano nell'interno. Spezzò tre lastre della portiera e le avrebbe certamente frantumate tutte se una guardia non gli avesse imposto di cessare. Ma il Pertot allora se la prese col funzionario e gli lanciò contro una pietra. La guardia riuscì a scansare il proiettile ed arrestò il fromboliere; ma prima di poterlo ridurre alla ragione ebbe a sudare non poco: il violento si dimenò furiosamente, tentando di colpirla. Un momento dopo accorse una seconda guardia ed il Pertot, solidamente legato, fu condotto in prigione.

Durante il lavoro. Lorenzo Cociancich, d'anni 34, abitante in via del Molin a vento N. 137 (Rozzol), occupato alla Spremitura di olî a S. Andrea, ieri, verso le 3 pom., lavorava ad una sega circolare. A un tratto l'asse che teneva fra le mani gli scivolò, ed egli, volendo trattenerla, ebbe la mano sinistra impigliata nella sega. Riportò la frattura complicata del mignolo e una ferita lacera al pollice.

Fu accompagnato alla filiale dell'«Igea», dove il medico d'ispezione gli praticò le cure opportune, facendolo poi trasportare, mediante una vettura, all'Ospedale.

Francesco Berjoc, d'anni 27, abitante in via S. Marco N. 35, occupato al «Linoleum», ieri, mentre stava lavorando, fu colpito da un tavola al piede destro. Riportò una ferita lacera all'aluce sinistro. Alla filiale dell'«Igea» ottenne le cure necessarie.

Assalto isterico. Maria C., privata, abitante in via delle Mura, era da lungo [illegible] no affetta da grave isteria. Ieri, colta [illegible] assalto più violento del suo male, [illegible] a commettere i più strani ec[illegible] la via. In breve le fu attorno una [illegible] i monelli incominciarono a pren[illegible] to ai visacci e alle contorsioni [illegible] lice, e, con insulti e dispetti, la [illegible] rono ancor più. Fu chiesto soc[illegible] ll'«Igea»; ma il medico comparso [illegible] ogo declinò ogni responsabilità, li[illegible] dosi ad avvertire del caso l'infer[illegible] Treves. Questa mandò sul luogo [illegible] lettiga; agli infermieri, però, non [illegible] di persuadere la poveretta a la[illegible] rsi trasportare all'Ospedale. La C. [illegible] tardi si lasciò indurre da una pieto[illegible] vicina a seguirla in casa sua.

Cronaca triste. Antonio M., facchino, abitante in via dei Cavazzeni, ieri alle 3 del pomeriggio, fu improvvisamente colto da alienazione mentale. Accorsero, avvisati telefonicamente, gli infermieri del signor Treves che trasportarono l'infelice, mediante vettura all'Ospedale.

★ Il meccanico Attilio B., uscito or non è molto da un manicomio della Stiria, ieri fu colto nuovamente da un assalto del suo male, e in via dei Ss. Martiri commise ogni sorta di eccessi. Mediante una vettura dell'infermeria Treves fu trasportato alla propria abitazione.

Cani che mordono. Giuseppe Boschin, di 13 anni, abitante in via Cologna N. 24, fu morso ieri da un cane alla mano destra; Ettore Vidali, di 13 anni, abitante in via della Crociera N. 4, fu pure morso da un cane alla coscia e all'avambraccio destro; Giuseppe Michelich, di 47 anni, oste, abitante in Guardiella n. 553, iersera fu morso da un cane alla tibia sinistra.

Tutti e tre dovettero ricorrere alla Guardia medica ove le ferite furono loro cauterizzate.

Corrispondenza aperta. — *Lega Nazionale.* 1. Conviene distinguere. La pena comincia a decorrere dall'istante in cui fu pubblicata la sentenza «non soggetta ad ulteriore ricorso» (par. 17 C. pen.), naturalmente qualora il condannato si trovi in istato di arresto; altrimenti dal giorno in cui egli ha adito la pena. Il termine va «a momento ad momentum», ma quando non si possa stabilire tale momento, termina col giorno di calendario corrispondente a quello, nel quale il condannato ha cominciato a scontarla (per es. 15-10 - 15-3, qualora il condannato, quando fu proferita la sentenza si sia trovato in istato di arresto e non abbia interposto il gravame di nullità o il ricorso; se poi egli ritira lo eventuale rimedio di legge, dal giorno del ritiro. Se invece ha annunciato e dedotto un rimedio di legge e lo stesso viene, anche soltanto in minima parte accolto, oppure ha comunque un effetto favorevole, (lievo della decisione impugnata), oppure se il rimedio di legge fu interposto contro la volontà dell'accusato, o dall'accusatore soltanto, la pena decorre dal giorno della prolazione della prima sentenza (par. 400 R. p. p.) - *Curioso.* Il bar. Teodoro de Rinaldini fu luogotenente dal novembre 1889 al dicembre 1897. — *Costante lettore.* Poichè i sali solventi dell'ambra sono gli alcali caustici, si mette sui pezzi da riunire un po' di soda caustica o di potassa in soluzione; si avvicinano i pezzi scaldandoli leggermente; l'ambra si rammolisce nei punti bagnati e la saldatura avviene senza bisogno di mastici. 2. Se nel 1630 si usava la crinolina nei vestiti di gala alla Corte di Carlo I d'Inghilterra? No. L'inventore della crinolina che fu l'americano Giuseppe Thomas morto nel luglio del 1910, fece furori con la sua invenzione appena intorno al 1854. — *Assiduo lettore.* 1. Si rivolga alla Camera degli avvocati di Trieste o di Gorizia; 2. Un'eclisse totale di sole avverrà il 16 del prossimo aprile e sarà visibile in alcune località della Spagna e del Portogallo. — *Garibaldi e altri.* Nella rubrica «Marina e navigazione» troveranno sempre il movimento dei vapori a.-u., compresi dunque anche il «Carmen» e la «Maria Immaculata». — *Garibaldi.* Volentieri lo faremmo, ma è impossibile dare simili suggerimenti senza essere medici e senza esaminare la persona. Perchè non consulta un sanitario? — *Preghiera.* Si scelga l'editore. Ne parli ad un libraio o ad un proprietario di tipografia. — *Imbarazzo.* Potrà avere le informazioni necessarie su quel collegio (quale?) o rivolgendosi al Comitato per la difesa dei minorenni o all'ispettore della Casa di ricovero. — *Giuseppe L.* I romanzi che noi pubblichiamo in appendice sono inediti. — *Suddito estero.* Bisognerebbe conoscere maggiori particolari. Ne parli al referente in oggetto di pertinenze e cittadinanze (Via Caserma 7). — *M. F.* E perchè non consultare la guida? — *Maria B. Pola.* Deve indicare la data precisa e scrivere all'Amministrazione. — *Triestino.* Dal medico. — *Impermeabile.* Ma Ella non legge la corrispondenza aperta! Non possiamo ripetere ogni giorno le stesse cose. — *A. S. T.* E' una «réclame» per l'Ungheria. — *Curioso.* Consulti uno specialista per le malattie della pelle. — *Dubbioso.* A capriccio. — *Curioso.* Roberto Bracco nacque a Napoli nel 1861.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —.6, ore 2 pom. +.2 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 751.7. Oggi: alta marea 11.06 ant. e —.— pom. - Bassa marea 5.28 ant. e 5.41 pom.

Ogni giorno una. Carciofoletti rimprovera il figlio perchè non si spazzola gli abiti.

— Spazzolarmi? Ma io non sono mica il mio domestico!...

Teatri e Concerti

Verdi. Causa una lieve indisposizione della sig.a Linda Canetti, la prima rappresentazione del »Mefistofele» fu rimessa a mercoledì. Oggi invece si darà una rappresentazione a prezzi popolari dell'«Otello». La vendita dei posti seguirà dalle 10 ant. in poi.

Fenice. La brava ed elegante prima attrice della compagnia Sichel-Masi-Falconi, Azucena Dalla Porta, fu molto festeggiata ieri alla sua serata d'onore. Nonostante il cattivo tempo, il pubblico era accorso numeroso e la valente e graziosa artista ebbe calorosi applausi e l'omaggio di sette splendidi gruppi di fiori. Ella recitò con vivacità e finezza la parte di «Tilde» in quella argutissima commedia di Roberto Bracco: «Il frutto acerbo», e fu specialmente briosa nella scena dell'atto secondo, quando la feroce avversaria dei mariti vecchi, per aguzzare le proprie armi, ricorre al travestimento e si finge educanda. Anche da parte degli altri attori la recitazione fu buona e, questa volta, anche misurata, ciò che vale a provare come taluni degli elementi che compongono la compagnia Sichel sanno dimostrare il proprio valore anche fuori dell'eterno campo della sbrigliata «pochade». O come si spiega dunque che tanto spesso eccedono appunto quando recitano la «pochade», la cui comicità non ha bisogno che di essere smorzata? Iersera, dunque, stettero tutti nei dovuti limiti - ciò che è indice di lodevole riguardo allo stile di Roberto Bracco. Oltre alla Dalla Porta - Sichel, Masi, Pescatori e la signorina Piacentini recitarono con correttezza e gustosa «vis» comica.

Questa sera commedia nuova di autore accreditato: «Un colpo di fulmine», di Leone Xanrof.

Teatro popolare di San Giacomo. La Compagnia Toscana recitò iersera il dramma in un atto «Cuor d'operaio», cui tenne dietro una farsa esilarante.

Stasera, due atti del dramma «Le vittime del Tevere», che sarà esaurito in tre sere.

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta, che ieri dovette far riposo causa la forte nevicata, darà questa sera alle 8 uno spettacolo variato con pantomima.

Concerto Elena Koch. Stasera, alle 8.15, nella sala della Società Schiller, si terrà l'annunciato concerto della pianista viennese signorina Elena Koch con la cooperazione del signor Giovanni Rausech, allievo di canto del Liceo musicale R. Catolla.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Ore 8. «Otello», in 4 atti di G. Verdi. - Rappresentazione a prezzi popolari.
FENICE. Compagnia comica Sichel e Soci. Ore 8.15. «Un colpo di fulmine», 3 atti di Leon Xaurof.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
MAXIM. Spett. dalle 10 pom. fino ????
CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Spett. variato.
CAFFE' NUOVA YORK. 9-12. Concerto.
CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Una sassata

A Isola, nel pomeriggio del 25 aprile 1911.

Giovanni Ulcigrai, operaio, trentenne, rincasa dopo il lavoro, e mentre sta per varcare la soglia della propria abitazione, una sassata - diretta contro un gatto - lo coglie sopra l'occhio sinistro. Passato il primo istante di dolore, Giovanni Ulcigrai comincia a veder rosso. E perchè vede anche, a pochi passi di distanza, Giovanni Vettori, il ragazzo fromboliere, immobile perchè addolorato e sorpreso per l'impensata direzione presa dal sasso lanciato, gli salta addosso e lo picchia di santa ragione. Poi va a casa.

— Cosa hai fatto? - gli domanda nella materna lingua slovena il fratello Giuseppe, più giovane, epperò più impulsivo. - Cosa ti è successo, che ti sanguina un occhio?

— Il figliuolo del Vettori mi ha colpito con una sassata.

— Ah sì?

Giuseppe Ulcigrai esce allora di corsa alla ricerca del monello. Lo trova, vicino alla porta di casa - chè non s'era pensato di fuggire - e lo afferra per la collottola e lo sbatte contro il muro, e lo riduce in terra, e gli sale coi ginocchi sullo stomaco, tempestandolo di pugni. Nè vale che il ragazzo gli chieda ripetutamente scusa e pietà.

Non basta:

Terminata quella, che il suo difensore ha poi denominato: «una lezione», consegna il ragazzo al sopraggiunto zio Mario Ulcigrai, che a sua volta infierirà sopra il giovanetto impotente.

Così Giovanni Vettori, lasciato libero finalmente, si trascina a casa e si mette a letto. Vi rimarrà poi 34 giorni; e farà una convalescenza di nove settimane per rimettersi un poco e rimarrà quasi inoperoso altri due mesi per finire 24 ore in arresto onde scontare il peccato dell'aver lanciato il famoso ciottolo provocatore.

Ma ieri i tre Ulcigrai, sono a loro volta comparsi avanti al magistrato per rispondere della loro eccessiva violenza. Ed accusati del crimine di grave lesione corporale.

L'atto d'accusa afferma che i tre uomini agirono contro un ragazzo con intenzione nemica, maltrattando Giovanni Vettori, di 15 anni, con pugni e calci così che esso ebbe a riportare lesioni nel loro complesso gravi. E afferma pure che l'accusa è provata, non solamente dal deposto dei testi uditi in istruttoria, ma anche dalle ammissioni parziali degli accusati. Così come è provato che «deliberatamente» hanno maltrattato un fanciullo.

Nel loro interrogatorio al dibattimento, Giovanni ha ammesso di aver dato «due» scappellotti; Giuseppe ha affermato di non ricordare nulla, e lo zio Mario ha negato ogni propria partecipazione. Ma a correggere i «due scappellotti» in numerosi e fortissimi pugni; a riattivare la memoria di Giuseppe e ricordargli come e quanto avesse infierito sul giovanetto chiedente perdono e grazia, ed a smentire lo zio Mario negativo, pur trascurando le affermazioni del ragazzo costituitosi P. C. col dott. Robba, vennero due testi oculari: Vittoria Dellora e Donato Dudine. I quali ricostruirono la barbara scena e diedero a ciascuno quella parte di colpa che a ciascuno spettava. A complemento necessario vennero infine lette numerose perizie e dichiarazioni mediche. Da esse risulta che il ragazzo, precedentemente, era sano; che subito dopo il fatto, sul di lui corpo, fu riscontrata una sensibilità dolorante tale da renderc difficile il poterlo toccare. E' detto inoltre che le percosse debbono essere state assai forti perchè produssero, fra tumefazioni innumerevoli, le seguenti specialmente degne di nota per vasta suffusione sanguigna e densa lividura: una della larghezza di un fiorino al tubero sinistro; una al collo; sei alla schiena; due alle braccia. Dal decorso della malattia non si poterono stabilire lesioni interne ma le percosse provocarono una forte anemia e il fatto fu causa di uno «choc» nervoso che per qualche tempo turbò di paure i sonni della vittima.

Il P. M. ha chiesto l'applicazione della legge; la P. C. ha presentato una lista di 2800 cor. per dolori sofferti, maggiori spese ed assistenza di malattia, mercedi non percepite e patrocinio legale, e la difesa ha prospettato una tesi per dedurne una contravvenzione ex par. 431 C. p.

Ma la Corte ha ritenuto i tre Ulcigrai colpevoli del crimine loro ascritto, e li ha condannati: Giovanni a 3 mesi, Giuseppe a 4 e Mario ad 1 mese di carcere semplice. Ed ha liquidato alla P. C. cor. 380 per dolori sofferti, cura medica e patrocinio; rinviando ogni altra pretesa alla ordinaria via civile.

Il difensore avv. Petronio ha presentato querela di nullità.

★ Pres. il cons. Minio; giudici: i cons. Lion e bar. Farfoglia e giud. dott. de Prati; P. M. il primo procuratore di Stato.

(Giudizio penale distrettuale di Trieste)

La querela d'una guardia contro un ispettore

L'impressione più viva riportata dalla guardia di p. s. Pietro Vragnaz ai Volti di Zaule, lo scorso autunno, fu un buffetto datogli sulla mano dal suo superiore, l'ispettore di Polizia Giovanni Miclaucich... Contrariamente ai regolamenti di servizio, Pietro Vragnaz, una sera, all'ingresso principale del campo d'aviazione dove, finito lo spettacolo, era stato messo per mantenere l'ordine, fumava, e al sopraggiungere dell'ispettore non fece in tempo di buttare la sigaretta che teneva fra le dita d'una mano. Il Miclaucich se ne accorse e lo consigliò a smettere di fumare: se no, lo avrebbe denunciato. Il Vragnaz gli rispose che fumavano tutti e che lui non voleva esser da meno degli altri suoi colleghi. Allora l'ispettore, per evitare di ricorrere a mezzi estremi, volle buttargli via la sigaretta, e gli diede un colpettino, ma non già sulla mano - come il Vragnaz sostiene - si bene sulla sigaretta stessa che, all'urto, uscì dal bocchino e cadde a terra.

Della contravvenzione alle norme di servizio, il Vragnaz pare sia stato già chiamato a rispondere in via disciplinare e vi abbia ricevuto una conveniente punizione; ma ieri egli comparve in Giudizio come querelante, avendo denunciato il suo superiore per offese all'onore, per quel tal buffetto ricevuto sulla mano o sulla sigaretta che sia, in presenza di altri colleghi.

Nel consesso del giudice Comel si tenne il dibattimento, che riuscì interessante. Il Vragnaz ammise d'aver fumato e convenne che fumare mentre si è in servizio costituisce una contravvenzione al regolamento; ma negò - e disse di poterlo provare - d'essersi trovato in servizio al momento in cui fu sorpreso dal suo superiore. Questi escluse anzitutto di aver voluto in qualsiasi modo offendere il suo dipendente. Del resto, tutta l'accusa com'è impostata, gli fa da ridere: se lui proprio avesse voluto, avrebbe potuto disarmare il Vragnaz, consentendo fino a questo punto i regolamenti di procedere in caso di disubbidienza. A provare poi che il querelante al momento del fatto si trovasse realmente in servizio, serve la circostanza che al collo portava ancora la «mezzaluna» e alla cintola la rivoltella. Il Vragnaz - e di ciò si meraviglia - non apprezzò il suo atto leale e lo attribuì a dell'animosità ch'esso Miclaucich non nutrì mai contro alcuno dei suoi dipendenti.

Il giudice, allo scopo di stabilire se al momento del fatto il querelante si trovasse in servizio o no, decise di prorogare il dibattimento.

MARINA E NAVIGAZIONE

Nuovi vapori per la „Cunard“ pel servizio del Canadà

La «Cunard Line» ha commissionato alla Scotts' Shipbuilding and Engineering Co. di Grecnock la costruzione di due piroscafi a doppia elica di tonn. 13 mila ciascuno. Questi piroscafi dovranno avere adattamenti per 500 passeggeri di classe unica e 1500 emigranti, e saranno destinati alle linee del Canadà.

A tal riguardo la «Shipping Gazette» assicura che fra la «Cunard» e la «Canadian North Railway C.» è intervenuto un accordo completo circa le linee canadesi; accordo sotto tutti gli aspetti assai importante.

I due piroscafi testè commissionati ai cantieri sono conseguenza di tale accordo e mettono la «Cunard» in condizione di mantenere fra l'Inghilterra ed il Canadà un servizio settimanale regolare per merci e passeggeri. Intanto fino a quando le due nuove unità non saranno pronte, la linea canadese della «Cunard» verrà disimpegnata dai piroscafi «Ausonia», «Albania», «Ascania» e «Ultonia».

A proposito dell'incendio a bordo del piroscafo «Baltico».

Il cameriere Harry Mark e il nostromo di coperta Michele Brelo del piroscafo a.-u. «Baltico» sono venuti ai nostri uffici per dichiarare che al momento in cui scoppiò l'incendio a bordo del «Baltico» anch'essi si trovavano a bordo. Non essere vero che lavorassero solo il comandante e i macchinisti e che il resto dell'equipaggio avesse preso paura. Il nostromo di coperta adoperò anzi la manica della pompa dalle 7 alle 2 di notte e poi ebbe cambio dal nostromo di macchina dalle 2 fino alle 5. Poi riprese il lavoro alla manica per due giorni. Non essere vero dunque che la manica era stata manovrata dal comandante del «Baltico» cap. L. Casa.

Se fosse vero che l'equipaggio era stato preso dalla paura, il capitano avrebbe dovuto fare rapporto alla Capitaneria di porto e non pagare i colpevoli. Il nostromo di coperta e il secondo capitano Sopranich, da Lussingrande, corsero rischio di morire asfissiati causa le emanazioni di resina e balle di cotone in fiamme nella stiva N. 2. Furono salvati dai marinai della marina da guerra.

Ad avvertire che l'incendio era scoppiato nella stiva fu il Mark mentre il capitano stava pagando i marinai. Anche il Mark causa il fumo patì per due giorni male agli occhi.

Il lunghissimo viaggio del veliero «Gulf Stream».

Abbiamo più volte pubblicato del lunghissimo viaggio del grande veliero inglese «Gulf Stream», il quale partito dal Clyde il 29 aprile dello scorso anno diretto a Vancouver (Pacifico) e non ancora arrivato a destinazione. Col 31 gennaio p. p. il «Gulf Stream» era, o almeno lo si suppone, in navigazione da ben 276 giorni, durante i quali non è mai stato incontrato da alcun altro naviglio, e per conseguenza si è privi di ogni notizia a suo riguardo.

Dal primo del corrente febbraio, gli assicuratori inglesi hanno rinunziato alla riassicurazione del detto veliero, dichiarandolo inassicurabile.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo del Lloyd «Princ. Hohenlohe» cap. N. Camenarovich da Cattaro e scali con 36 passeggieri. I pir. a.-u. «Arcadia» cap. L. Pesut da North Shields, «Vila D» cap. E. Altmann da Curzola e scali con 20 passegg., «Spalato» cap. C. Ielicich da Monfalcone, «Nagy Lajos» cap. A. Duimich da Glasgow e Venezia, «Zrinyi» cap. A. Sichich da Barcellona e Bari con 15 passeggeri.

Partirono: il pir. del Lloyd «Brioni» per Spizza. Il piroscafo inglese «Voltur no» per Londra.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Immacolata» partì il 3 da Grangemouth diretto a Trieste, «Eros» arrivò il 4 ad Alessandria, «Baross» il 2 a Bordeaux, «Gradac» partì il 31 p. p. da Shields diretto a Trieste, «Carmen» passò Gibilterra il 31 p. p. diretto ad Amburgo, «Arimatea» passò Gibilterra il 31 diretto a Nuova York, «Dubac» passò Gibilterra il 31 diretto a Rotterdam.

Lloydiani: «Habsburg» arrivò il 31 p. p. a Bombay, «Maria Valeria» proseguì il 4 da Porto Said per Trieste, «Thalia» in viaggio di piacere proseguì il 3 da Corfù per Siracusa, «Vienna» partì il 3 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Cleopatra» partì il 1. da Bombay per Aden, «Austria» arrivò il 1. a Bombay, «Silesia» proseguì il 1. da Suez per Aden.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 31 a ieri 5 corr., arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Praga» il 31 p. p. da Trieste e scali della Grecia; «Merano» il 1. da Trieste e la Tessaglia; «Carinthia» il 1. da Batum; «Euterpe» il 2 da Odessa; «Bar. Beck» ieri 5 da Trieste in linea Levante celere.

Ne partirono: «Praga» il 3 per Batum; «Euterpe» il 3 per la Tessaglia linea B e Trieste; «Merano» il 3 per Odessa; «Carintia» proseguì ieri 5 per la Grecia linea B e Trieste; «Bar. Beck» partirà il 10 per Trieste in linea celere.

Al Municipio di Turriaco

Turriaco, 4. Presente il Capitano distrettuale G. Gasser ebbe luogo l'elezione della deputazione comunale. Ad unanimità venne rieletto a Podestà il sig. Nicolò Tomasella, a I deputato il sig. Pietro Vicario ed a II deputato il sig. G. B. Tonca.

★ Alla conferenza agraria tenutasi domenica nel pomeriggio dal dott. G. B. Gaspardis presa parte numeroso uditorio, il quale applaudì calorosamente l'egregio conferenziere.

★ Il Ministero del commercio ha accordato l'erezione di un ufficio postale da tanto tempo desiderato a Turriaco.

★ Il ballo pro Lega Nostra riescì splendido così dal lato morale come da quello materiale: l'incasso si aggira intorno alle 500 corone.

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone 4. Nell'assemblea generale del Consorzio acque dell'agro monfalconese, che fu tenuta l'altro ieri nell'ufficio consorziale, furono eletti a membri di Giunta i seguenti signori: Riccardo Clemente con voti 3487, dott. Arturo Rebulla, ing. Attilio Pauletig, Gennaro Guanin con voti 3096 per ciascheduno e comm. Luigi de Pajer con voti 3060. A revisori dei conti riuscirono eletti con 3096 per cadauno i signori Gino conte Prandi, Luciano Bosma ed Ernesto Vernig.

★ Nella scuola agricola invernale, annessa alla scuola complementare per apprendisti (amministrazione separata) si impartisce agli agricoltori di Monfalcone, Staranzano, S. Polo, Aris e di altri paesi del territorio, un'istruzione sistematica nelle discipline agricole, allo scopo di migliorare il loro stato, la proficuità del loro lavoro e la rendibilità dei terreni della regione, e un mezzo, inoltre, per combattere la sempre più crescente «diserzione dai campi» e le conseguenze che ne derivano. Le lezioni sono tenute dal docente agronomo diplo. Luciano Velicogna, nei giorni di mercoledì e di venerdì dalle ore 6-8 pom. nell'epoca dall'ottobre al marzo. Finora, benchè vi sia un bel numero di frequentanti, c'è un corso unico per tutti, mentre se vi partecipassero anche agricoltori più adulti, la scuola sarebbe divisa in due corsi e precisamente: il primo nei giorni sopraindicati dalle 6 alle 7 per i ragazzi con lezioni più elementari; il secondo dalle 7 alle 8 pom. per adulti con conferenze diverse sulle questioni agricole più importanti per la plaga e con speciale riflesso alla pratica. Negli anni successivi i frequentanti del primo corso potrebbero trarre dal secondo corso molto maggiore profitto.

Le feste pro Lega Nazionale

Pinguente 4. Riuscitissima la festa pro Lega Nazionale tenutasi nella sala Crevato. Alle 9.30 dinanzi a vera folla di gente si alzò il sipario ed alla vista degli spettatori s'offrì un grazioso quadretto: quattordici bambine biancovestite, seminascoste fra le piante, una delle quali rappresentava il bollo della Lega, e cinque le provincie sorelle, illuminate da palloncini - che uniti formavano la scritta: «Viva la Lega Nazionale» - intuonarono l'inno della Lega. Seguì a questo la recitazione di poesie patriottiche da parte delle rappresentanti le cinque provincie e la Lega, e l'«Omaggio alla Lega» si chiuse con la ripetizione dell'inno, nuovamente applaudito. La splendida riuscita del quadro è dovuta alla zelante nostra maestra signorina Lucia Spadaro. I dilettanti filodrammatici: signorine Melania Prodan, Anita Crevato e Gilda Ritossa e i signori Antonio Cerovaz, Francesco Vivoda, G. Nicola e Massimo Cerovaz recitarono con ottima fusione la commediola «I sette articoli di un testamento bizzarro» ricevendo dal pubblico meritati applausi. «La fabbrica de pan senza farina», poesia recitata con molto buon garbo e con fine intuito d'artista dalla sig.na Spadaro, chiuse il programma di recitazione. Seguirono le danze, interrotte tratto tratto da giuochi diversi, che si protrassero animatissime fin dopo le 6 del mattino; e fu il Corpo musicale pinguentino che, diretto dall'egregio maestro Primo Lunedei, si prestò gratuitamente a rallegrare l'intera festa. Oltre a tutti i cittadini, parteciparono alla festa anche molti dei dintorni e molti amici di Vetta, Medvea, Marceniglia, Sovignacco Gradino di Portole, Trieste, Pola, Tribano, ecc. i quali ammirarono pure il buon gusto artistico dell'addobbo, opera questa dei signori Pietro Poropat e Carlo Giovanelli. Va data lode all'instancabile Comitato formato dai dilettanti sunnominati e dalle signorine Maria Canciani, Pierina Gortan e dai signori Antonio Rigo, Giacomo Crivicich e Natale Canciani.

L'incasso totale è stato di oltre corone 600, percui il netto ricavo pro Lega oltrepasserà certo le corone 500, cifra che dimostra, che per quanto i nemici si sforzino a combatterla, non riescono a spegnere la fiaccola dell'italianità che anima pur sempre il cuore dei pinguentini.

CRONACA DI POLA

Pola 5. Ieri al tocco, in una casa di Stè tentava di uccidersi con una revolverata alla tempia destra il marinaio della nave da guerra «Arciduca Ferdinando Massimiliano», Eugenio Jungwirth. Dato l'allarme dalla pigionale della casa, Teresa Vianello, nella cui stanza il Jungwirth si trovava in visita, fu subito un accorrere di gente. Fu chiamato il medico di marina d'ispezione sulla nave «Bellona» dott. Casimiro Petranich che prestò qualche cura al Jungwirth e giudicò la ferita d'indole molto grave. Nel frattempo, chiamato telefonicamente, sopraggiungeva il carro-ambulanza dei civici vigili mediante il quale il marinaio fu trasportato all'ospedale. S'ignora il motivo del tentato suicidio. L'arma fu sequestrata dalle guardie di p. s. accorse, che la rimisero all'autorità militare assieme al loro rapporto.

★ Il ballo datosi lo scorso gennaio al Politeama Ciscutti a favore della Società nautica «Pietas Julia» fruttò l'importo di corone 2544.10, dal quale dedotte le spese di cor. 1974.29 restano corone 624.81, le quali furono consegnate alla direzione della Società nautica a parziale pagamento di un nuovo canotto da acquistarsi. Il signor Francesco Benussi che vinse alla festa il premio delle signore di Pola, elargì al comitato cor. 50.

★ In aggiunta alla relazione pubblicata nel «Piccolo» sulla splendida veglia mascherata datasi stanotte a favore della Lega Nazionale al Politeama, diamo qui il risultato della premiazione, fatta alle 3 del mattino, delle dieci più belle maschere intervenute. I dieci premi furono conferiti ai costumi: Gelosia, Maschera nera, Pola, Spazzacamino, Folletto, Colori nazionali, Bar Americano, Pierrette, Domino Margherita, Uomo-Donna. Un premio speciale fu conferito alla maschera «Pericolo giallo». Il comitato ha ringraziato il pittore Demori che eseguì un artistico ordine delle danze con le cinque provincie e dedica affettuosa alla Lega Nazionale, nonchè le ditte: Depaul, Eppinger e Serravallo di Trieste, Petrali di Rovigno, Salvetti di Pirano e Vlahov di Zara, per i loro doni destinati al corno della fortuna.

★ Il ballo della Lega Nazionale a Fasana è fissato per la sera del 17 febbraio. Suonerà la banda di Fasana.

★ Il Circolo fmigliare «Unione» sta organizzando un gran ballo sociale in costume con premi, per la sera del 17 febbraio nella sala sociale.

★ Si fanno grandi preparativi per la gran veglia azzurra del Casino commerciale che avrà luogo la sera del 10 corr. al Politeama.

COMUNICATI*)

La sottofirmata ditta ha rinve[nuto] la sera di sabato 3 corr., un impor[to di] naro nel suo esercizio di comme[stibili in] via della Caserma 6. Chi l'ha s[marrito] può ritirarlo dalla sottoscritta.

VISINTINI e CERN[E]

La sottoscritta si pregia infor[mare il] P. T. Pubblico che, avendo dovu[to inter]rompere ieri il servizio, causa l'im[possi]bilità di trovare un numero suffi[ciente di] operai per lo sgombero del binar[io,] sarà riattivato oggi, successivam[ente su] tutte le linee, e sperabilmente [entro] mattina, se il numero degli op[erai lo] consentirà.

Il servizio per Barcola potrà es[sere ri]preso già dopo le 7 ore.

La Direzione
della SOCIETÀ TRIESTINA TR[AMWAY]

Nel 1909 il Comitato stradale di [...] colpì gli esercenti di una tassa [...] dente sulla vendita al minuto dell[...] di cor. 3.40 per ettolitro pro an[no] al che gli esercenti dovettero so[ttostare] all'ingiunzione, non avendo pot[uto oppor]re i rimedi di legge causa che [il termine] chiuso era diggià passato in giud[icato.]

Tale tassa era stabilita per u[n anno] soltanto, invece la stessa venne ri[confer]mata anche pro 1911 e 1912. In [seguito a] ciò, tutti gli esercenti locali ricors[ero alla] Giunta Provinciale e alla Luogo[tenenza,] però con esito negativo.

Laonde, in una seduta, delib[erarono] all'unanimità di non ritirare più [vino] dalle fabbriche per lo spaccio, in[carican]do un Comitato di portare un [...] pubblica notizia.

Isola, 31 gennaio 1912.

IL COMITATO
degli esercenti industriali d[...]

*) La Redazione si dichiara estranea [...] alla forma quanto al contenuto e non [...] responsabilità fuori di quella voluta dalla [legge].

A proposito dei sussidi di carestia per l'Istria

Portole 4. Il deputato provinciale dott. Giovanni Pesante, di Portole, ha spiccato alla Luogotenenza in Trieste il seguente telegramma: «Se vera la notizia pervenuta dell'erogazione da parte del Governo di un sussidio di misere corone 50.000 per intero distretto politico Parenzo sento il dovere di protestare a nome dei miei elettori della Curia generale distretto colpiti in parecchi Comuni dalla più squallida miseria, per non dir fame, contro irrisorio assegno governativo invocandone corrispondente aumento.

Procedimenti dalmato-croati a Veglia

Veglia 4. Ierlaltro, mentre questa banda cittadina, dato il solito concerto in piazza, si dirigeva suonando alla sua sede, dei fanciulli dai cinque ai dieci anni che la precedevano, intonarono ad un tratto la patriottica canzonetta «Nella patria de Rossetti». Non l'avessero mai fatto! Come per incanto le vie della città si popolarono di gendarmi con la baionetta inastata che bruscamente dispersero i fanciulli, impauriti da quel terrorizzante apparato. In questo incontro un gendarme afferrò brutalmente un fanciullo e lo trascinò in un negozio vicino, dove da lui che, spaventato, piangeva e chiamava la mamma, pretendeva rilevare i nomi di coloro che avevano cantato! Più tardi cinque giovanotti, che da curiosi spettatori avevano assistito alla scena furono arrestati e condotti alle carceri giudiziarie dove furono trattenuti tutta la notte ed il giorno seguente fino alle 5 pom. cioè fino a quando nel consesso del giudice dott. Orsic venivano condannati a 3 giorni d'arresto.

CRONACA DI FIUME

Il «caso» dell'on. Stupicich: interpella al Consiglio comunale, è citato in polizia, si rifiuta di deporre e la Procura lo condanna a 200 cor. di multa! - Sciopero di maestri comunali. - La neve. - Per una commissione ai traffici.

Fiume, 5. La città è occupata, anzi preoccupata vivamente di un caso assolutamente eccezionale toccato all'on. Stupicich. Il fatto, brevemente, è questo. Nell'ultima seduta del Consiglio comunale l'on. Stupicich interpellava il Podestà per sapere se era vero o no che il neo-istituito corso di guardie a cavallo veniva istruito da un ufficiale della polizia di Budapest.

Il Podestà, prendendo atto dell'interpellanza, rispondeva che si sarebbe interessato della cosa e che ne avrebbe riferito nella prossima seduta. Senonchè due giorni dopo fu intimata all'on. Stupicich una citazione con l'ordine di presentarsi davanti al commissario di polizia. Egli corrispose all'ordine, ma, quando si sentì dire che veniva chiamato per deporre sulle circostanze dell'interpellanza e per dare il nome della persona che lo aveva informato, vi si rifiutò energicamente, richiamandosi alla propria qualità di rappresentante municipale e rilevando che, come tale, a nessun altro egli si sentiva in obbligo di rispondere delle interpellanze fatte in questioni d'interesse pubblico fuori che al Podestà e al Consiglio. La protesta dell'on. Stupicich fu notata a protocollo e incontrò l'approvazione dei cittadini senza distinzione di partito. Le cose erano a questo punto quando, oggi mattina, fu intimato all'on. Stupicich un altro atto: era un deciso del giudice inquirente il quale, su proposta del procuratore del re, lo condannava a 200 corone di multa o a dieci giorni d'arresto, a motivo della negata deposizione; nello stesso tempo gli veniva consegnato un secondo atto di citazione davanti al commissario per domani mattina. L'on. Stupicich si recò immediatamente a fare le più serie proteste al Podestà, riservandosi quella qualunque azione più adatta che avesse ritenuto opportuna in difesa del suo diritto d'interpellare in questioni d'interesse pubblico senza obbligo di doverne rispondere alla polizia comunale.

Il caso - come vi ho detto - preoccupa tutta la città, poichè è semplicemente senza precedenti. Qui tutti vi scorgono una arbitraria limitazione dei diritti di cui gli elettori investono i consiglieri municipali, diritti che nel caso dell'on. Stupicich sono salvaguardati pure dallo Statuto civico. E' certo che la questione avrà un'eco vivacissima nella prossima seduta del Consiglio.

★ Uno sciopero singolare è scoppiato improvvisamente ieri fra i maestri comunali incaricati dell'istruzione nei corsi domenicali. Costoro godono per questa istruzione un'aggiunta al mensile, da conteggiarsi alla fine d'ogni mese. E' accaduto però che da cinque mesi tale aggiunta non fu loro pagata, in onta delle rimostranze e alle sollecitatorie. Stanchi alla fine di un'attesa che minacciava di trascinarsi alle calende, ieri i maestri, in numero di 18, decisero di abbandonare le lezioni; e così fecero tra lo stupore della scolaresca.

Lo sciopero fece molta impressione. Il Consiglio scolastico si radunò d'urgenza oggi al tocco per decidere sul da farsi. C'è per aria una minaccia di mettere gli scioperanti sotto processo disciplinare, ma si crede che non si arriverà ad attuarla, poichè la ragione più evidente parla a favore dei maestri che, dovendo vivere sul magro stipendio, non possono certamente attendere mezzo anno la liquidazione di una meschina aggiunta.

★ La neve è caduta la seconda volta. Nevicò tutta la notte in abbondanza, sicchè stamane la città si presentò avvolta nel caratteristico lenzuolo. Causa la temperatura, scesa a zero, le strade sono mezzo ghiacciate e presentano difficoltà e pericoli ai pedoni e ai carri. Innumerevoli furono le cadute, qualcuna gravissima, e molte persone finirono in polizia sotto l'imputazione di aver fatto alle palle di neve con troppo... slancio, non rispettando nemmeno gli elmi delle guardie.

★ Oggi a mezzogiorno una deputazione della Camera di commercio, composta dei signori Celso Rudan, Righini e Usslaub, si recò dal governatore per interessarlo ad appoggiare l'iniziativa promossa dalla Camera nel senso d'istituire anche a Fiume una commissione ai traffici sull'esempio di Trieste. La deputazione ebbe promesse di appoggio e parole d'incoraggiamento.

Cambio di vocale.

Bada, sta attenta, veh,
Vezzosa forosetta.
Piccola *inter coll'e;*
E' tardi: *inter coll'o:*
Sul sentier solitario
D'andartene soletta
Non ti consigliero.

Spiegazione del giuoco precedente:
SIN. GOLA. RE. SINGOLARE.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 5 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 659.25, Staatsbahn 738.75, Alpine 909.50. Lotti turchi 246.25. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 206.50 (206.75), Disconto 192.50 (192.75).

Chiusa Rend. franc. 95.35 (95.57), Ital. 98.90 (99.10) Spagn. 95.67 (95.17), Banche Ottom. 686.— (688.—) Rio Tinto 17.05 (17.13), Lotti turchi 212.25 (207.50).

NUOVA YORK 5. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 103¾, Baltimore and Ohio 102⅛. Canadà-Pacific 230½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 104 ex div., Missouri Pacific 40, Northern Pacific 116, Pennsylvania 122¾ ex div., Philadelphia and Reading 156⅛, Southern Pacific 107, Southern Railway Com. 26⅞, Union Pacific Com. 162⅜, Amalgamated Copper 60¾, Anaconda 34⅛, U. S. Steel Corp. Com. 60½. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.08 a 19.14, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.04 a 24.12, Londra 241.05 a 241.65, Francia 95.50 a 95.80, Italia 94.90 a 95.20, Bancon. ital. 94.90 a 95.20, Germania 117.50 a 117.80, Bancon. germ. 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 90.70 a 91.05, Rend. ungher. corone 90.— a 90.30, Credit 657.50 a 659.50. Italiana 98.— a 98.75, Staatsbahn 733.— a 740.—, Lombarde 108.75 a 110.75, Lotti turchi 245.— a 249.—

PARIGI 5. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.36, Rend. italiana 3½% 98.80, Rend. spagnuola esterna 95.67, Azioni Banca ottomana 686.—.

PARIGI 5. (Chiusa). Ferr. austr. 789.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 91.97, Cambio Londra 252.46, Rend. aust. oro 97.75, Rend. ungh. oro 4% 94.25, Länderbank —.—, Lotti turchi 212.25, Banca di Parigi 1770, Azioni Meridionali ital. 602.—, Rio Tinto 17.08.

LONDRA 5. (Chiusa). Consolid. 77¼, Lombardi 4⅛, Argento 26⅞, Rend. spagn. 94.—, Italiana 98½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3⅛.

FRANCOFORTE 5. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 206.75, Ferrate Stato 155.90, Lombarde 18.76.

Caffè. AMBURGO 5. (Chiusa). Santos good average per marzo 64.75, per maggio 65.25, per settem. 65.25, per dicem. 64.50. staz.o

HAVRE 5. Santos good average per marzo (50 chilo) a 79.75, per marzo 78.75. staz.o

NUOVA YORK 5. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 12.95, maggio 12.93.

Cotoni. LIVERPOOL 5. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 13000. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., febbraio 5⁵³/₁₀₀, febbr.-marzo 5⁵³/₁₀₀, marzo-aprile 5⁵⁵/₁₀₀, aprile-maggio 5⁵⁶/₁₀₀, maggio-giugno 5⁵⁸/₁₀₀, giugno-luglio 5⁵⁸/₁₀₀, luglio-agosto 5⁵⁷/₁₀₀, agosto-settembre 5⁵⁵/₁₀₀, settembre-ottobre 5⁵¹/₁₀₀, ottobre-novembre 5⁴⁹/₁₀₀.

Metalli. LONDRA 5. Stagno (Straits). Apertura 194—, Chiusa 191⅞, Rame Chil. e Basra dog. ord. brand. Apert. pronto 61¹¹/₁₆, per 3 mesi 62⁷/₁₆.

Olio. PARIGI 5. Ravizzone per mese corrente 73.25, per marzo 73.50, per marzo-giugno 72.—, per maggio-agosto 70.75. fiacco

Avena. PARIGI 5. Mese corr. 22.20, per febbraio 22.45, per marzo-giugno 22.50, per maggio-agosto 21.70. fiacca

Frumento. PARIGI 5. Mese corr. 27.50, per febbraio 27.60, per marzo-giugno 27.80, per maggio-agosto 26.95. fiacco

Farina. PARIGI 5. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.15, per marzo 34.55, per marzo-giugno 34.65, per maggio-agosto 34.85. fiacca

Spirito. PARIGI 5. Per mese corr. 67.—, per febbr. 66.75, per maggio-agosto 56.50, per settem.-dicem. 53.—. fiacco

Zucchero. PARIGI 5. Greggio da 88° uso nuovo 42.25-42.50 calmo, bianco per mese corr. 49.50, per marzo 49.75, per maggio-agosto 50⅛, per ottobre-genn. 36.50. Raffinato 82.50 a 83.—. Staz.o (Mite)

Zucchero. AMBURGO 5. (Chiusa). Per febbraio 15.10—, per marzo 15.35—, per aprile 15.42½, per maggio 15.57½. per giugno 15.57½, p. luglio 15.60—.

LONDRA 5. Java e scell. 17.25, Rape greggio a scell. 15—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 febbraio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1			
Molo IV	Matt. Verderame	7	Caricazione
» IV			
1 a	Tiber	8	Scaricazione
3	Sofia Hohenburg	8	Caricazione
Molo Lloyd			
A			
B			
C	Leopolis	6	»
D			
E			
6	Salzburg	6	Scaricazione
9			
12 a	Gilda	7	Caricazione
12 b			
Molo II	Elektra	6	»
13 a			
13 b	Jonia	9	Scaricazione
14	Eregenz	8	»
17	Zriny	7	»
21			
22	Baron Call	8	»
Molo I			
23			
24	Cyclops	6	Caricazione
25	Salona	6	»
30			
32			
69	Campania	10	Scaricazione
71	Emilia	7	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi. - Trieste

HENRI GERMAIN. (33)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Rassicurata, la guardia ridiscese, uscì immediatamente, si recò alla scuderia, e parlando ad un essere invisibile, disse a bassa voce.

— Partiremo fra un istante.

Il rumore della paglia rimossa, gli fece comprendere che era stato udito e compreso. Roger fece uscire senza rumore il cavallo ed il carrozzino, si avvicinò al cancello, lo aprì lentamente, guardò all'intorno, e poi incitò ancora il suo cane.

— Su, Pataud, cerca, cerca, Pataud! L'intelligente animale si mise ad annusare per la strada, fece due o tre giri, senza dar segno alcuno di inquietudine.

Il silenzio era profondo, assoluto; la notte senza essere chiara, non era neppure troppo buia; e coi suoi occhi esercitati, Roger poteva vedere ad una discreta distanza.

— Niente; tutto va bene - mormorò. Quà, Pataud!

Gertrude era sopraggiunta intanto. Roger l'abbracciò con effusione dicendole:

— A domattina, vecchia mia - non stare in pena.

— Buona fortuna!

Il carrozzino fu condotto sulla strada senza che le sue ruote facessero il menomo rumore. La guardia saltò a cassetta, tirò le redini e frustò il cavallo, senza dire una parola, ed il leggero veicolo si slanciò, al galoppo del generoso cavallo, nella direzione del bosco di Plumergat. Roger, che conosceva a meraviglia la topografia del luogo, prendeva dei sentieri tortuosi per raggiungere Auray, meta del suo viaggio misterioso.

Oramai egli era già tranquillo, e si felicitava seco stesso della buona riuscita della sua astuzia, quando, sboccando dietro il campo dei Martiri, sobbalzò di sorpresa e quasi di spavento. Davanti a lui, allo svolto del sentiero curvo che egli percorreva, si vedevano profilate nella notte le figure dei due gendarmi partiti da Chaudenay 20 minuti prima. E non si allontanavano; che anzi marciavano proprio nella sua direzione.

Con una strappata di briglie, Roger fermò il cavallo d'un colpo, e restò un istante indeciso, se andare avanti o retrocedere.

— Preso! mormorò. Quella bestia di brigadiere, con la sua aria ingenua, si è burlato di me.

— Che c'è? - domandò una voce sorda ed ansiosa, che usciva di sotto alla paglia che copriva la treggia.

— I gendarmi che tornano. Per carità, non vi movete, o tutto è perduto.

Bruscamente, la guardia fece voltare il cavallo, e con un vigoroso colpo di frusta, lo lanciò al galoppo verso il bosco che aveva lasciato un istante prima. Poi si volse.

— Troppo tardi - ruggì fra i denti.

Infatti i gendarmi lo inseguivano al galoppo dei loro cavalli. Ben montati, non avrebbero tardato a raggiungerlo; allora tutto sarebbe stato finito.

La sua spedizione, per quanto ben preparata, sarebbe finita miserabilmente, e non senza gravi conseguenze. Ma Roger era un uomo dalla mente fertile e dalle risoluzioni pronte, e gli ostacoli, in luogo di abbatterlo, lo eccitavano.

Egli frustò nuovamente il cavallo, forzandolo ad accelerare ancora la sua andatura forte, cercando intanto nella propria mente uno stratagemma che permettesse di sfuggire alle ricerche dei gendarmi.

Intanto stava per giungere al bosco; - ostacolo o rifugio?

Un'idea sorse ad un tratto nel suo cervello. Senza voltarsi indietro, parlò scandendo le parole:

— Stiamo per arrivare al bosco. Io lascierò la carriola nella strada che lo traversa, poi fermerò bruscamente, vicino al dolmen - bisognerà saltare a terra senza esitare, nello stesso tempo in cui salterò io. Mi capite?

— Sì, disse una voce soffocata.

— Bene; poi, ci nasconderemo nei cespugli, alla grazia di Dio! Attenzione!

Una scossa formidabile fece saltare istantaneamente la treggia fermata di un tratto. Il povero piccolo cavallo brettone s'era abbattuto, fremente e coperto di sudore.

Ma i fuggitivi non potevano badare a lui; essi non avevano un minuto da perdere - senza esitare, Roger balzò a terra, e senza pensare all'animale, si inoltrò nel più folto di un cespuglio. Dietro lui, un'altra ombra sorgeva dalla carriola e si gettava sulle sue traccie.

In quell'istante preciso, i gendarmi, lanciati ventre a terra, si arrestavano una ventina di metri più addietro, sul limitare del bosco, e saltavano a terra, legando immediatamente i loro cavalli al tronco di un albero. Poi, a loro volta, i due rappresentanti della forza pubblica si lanciavano nei cespugli.

— Toh! fece ad un tratto Putois - la carriola si è rovesciata; il merlo si è lasciato prendere!

— Zitto, rispose il brigadiere; non è il momento di chiacchierare. Silenzio nei ranghi! E sopratutto, occhi ed orecchi aperti!

Senza parlare, si inoltrò nella macchia lo sguardo intento e l'orecchio pronto a cogliere il minimo rumore. Il gendarme lo imitava, camminando alla sua altezza, cinque o sei passi più a destra. Ma nel bosco fittissimo era impossibile scorgere la minima cosa, e bisognava star paghi di quello che poteva percepire l'udito.

Intanto, una trentina di metri avanti ai gendarmi, Roger ed il suo misterioso compagno strisciavano uno dietro l'altro, procurando di evitare lo scricchiolio dei rami. Erano già ansimanti e madidi di sudore; i loro cuori battevano nei petti come se volessero scoppiare. Sentivano oramai distintamente dietro di sè il rumore fatto dai loro inseguitori, che prendevano minori precauzioni per evitarli, ed erano più imbarazzati anche dalle loro uniformi. Tuttavia gli sentivano avvicinarsi sempre più. La situazione era assai critica e la partita decisiva. Ad un tratto la guardia prese per un braccio il suo compagno e gli sibilò nell'orecchio:

— Ventre a terra e non muoviamoci più. Mentre parlava, aveva afferrato il fusto lungo e sottile di un giovane arboscello, e, dotato com'era di una forza poco comune, lo aveva piegato verso il suolo facendone una specie di sbarra orrizontale. Poi disse ancora qualche parola all'orecchio del suo compagno e non si mosse più.

I gendarmi si avvicinavano, e non erano più oramai che a cinque o sei passi dai due fuggitivi, che immobili, cercavano di trattenere perfino il respiro per non attirare l'attenzione dei due gendarmi.

Ad un tratto, il brigadiere lanciò una formidabile bestemmia. Aveva rasato contro un ostacolo invisibile ed era caduto lungo disteso per terra. La sciabola gli era sfuggita di mano ed il keppy era rotolato in un cespuglio vicino.

Una seconda esclamazione uscì dalle sue labbra:

— Le mie gambe! ah le mie gambe! L'ostacolo che lo aveva fatto cadere, si era rialzato ora bruscamente, come una molla che scatti, e lo aveva colpito alle gambe come un colpo di frustino. Putois, sorpreso e disorientato, si era avvicinato a lui, e con una premura non scevra da una punta d'ironia, lo aiutava a rimettersi in piedi.

— Per Dio! mi ha fatto vedere le stelle! diceva il brigadiere asciugandosi il sudore, ed aggiungeva: Però è strano, non riesco a comprendere. Si direbbe che quell'arboscello si sia abbassato e poi rialzato. Ad essere superstiziosi, si potrebbe credere ad una bella storia di streghe.

(Continua).

†

Il giorno 2 febbraio, dopo brevissima malattia, moriva a Cividale del Friuli

ELVIRA TOSONI Ved. FABRICI

lasciando nel pianto le tenere figlie **Marina** ed **Ada**, la **madre Antonietta**, le sorelle **Maria** e **Bice**, i fratelli **Umberto**, **ing. Giuseppe**, **dott. Attilio** ed **Armando** e gli altri congiunti.

TRIESTE, 4 febbraio 1912.

Si omettono partecipazioni dirette.

†

Coll'anima angosciata partecipiamo anche a nome degli altri congiunti il decesso della nostra adorata

ANTONIA Ved. CZERWENKA

nata ANDROVICH

d'anni 79, seguito questa mane alle ore 5, dopo brevi sofferenze.

I funerali della cara estinta seguiranno a Zara, ove la salma sarà trasportata per essere tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 5 Febbraio 1912. (Via Kandler 10).

Arrigo Czerwenka, i. r. Consigliere di finanza in riposo, **Maria Czerwenka ved. Cassio, Aurelia Czerwenka mar. Rolli**, *figli* - **Augusta Scabar mar. Czerwenka**, *nuora*
Giovanni Rolli, i. r. notaio, *genero*
Bruno, Maria Czerwenka, Corrado Cassio, Dora Cassio mar. Rossi-Sabatini, Maria, Antonio, Luigi, Elsa, Ferruccio ed Anella Rolli, Nicolò Rossi-Sabatini, *nipoti*.

Nuova Impresa, Corso 47.

La sottoscritta, profondamente commossa, porge i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero in varia guisa tributare l'estremo omaggio al suo amato

ALFREDO

ed in special modo ringrazia l'egregio signor **Presidente, la Direzione e gli impiegati della Società anonima generale di Trasporti** e particolarmente i signori **Raimondo** e **Bruno Cimadori**.

Famiglia ARDIZZONI.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria dell'amato

Capo

ma specialmente alla spettabile Lega dei macchinisti navali inviano i più sentiti ringraziamenti le

famiglie SECOLI-GORDINI.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA semplice, anche per piccola famiglia per tutto assieme offresi. Offerte «Cuoca» al Piccolo. 2504 A

RAGAZZINA friulana offresi bimbi buona famiglia. Ufficio Sanità 10, telef. 1396. 9141 A

RAGAZZA tedesca, di buona famiglia, offresi come cameriera semplice, oppure per tutto assieme a piccola distinta famiglia. Offerte sub «Jokanna» Piccolo. 9136 A

RAGAZZA capace di qualunque lavoro domestico occuperebbesi per la giornata. Rivolgersi via S. Nicolò 19, quarto, destra. 9182 A

RAGAZZA per tutti i lavori cerca posto presso famiglia che parli tedesco, per 15 febbraio. Offerte sub «Arbeit» al Piccolo. 2554 A

RAGAZZA onesta, laboriosa, parla poco italiano, offresi per semplice ma distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2492 A

RAGAZZA trentenne, capace tutti lavori, anche cucinare, offresi. Via S. Michele N. 37, quinto. 2526 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

CUOCA per osteria, compresi utensili, cercasi. Rivolgersi via Piccardi 5. 9113 B

DONNA servizio giovane per tutto il giorno cercasi. Pietà N. 6, p. 16. 2545 B

DONNA servizio cercasi per pulizia caffè Sport. 2573 B

DONNA servizio, giovane, brava, cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 3, p. 10. 2571 B

DONNA per servizi, cercasi. Caffè Sport. 9174 B

DONNA servizi, brava, cercasi. Farneto N. 9, porta 11. 2505 B

DONNA servizi, cercasi per la mattina. Via Molino piccolo 7, porta 18. 2503 B

DONNA robusta, pulita, paziente, stabile, escluse infermiere, cerca vecchia signora per giorno e notte. Offerte «Buon cuore 8996» Piccolo. 8996 B

DOMESTICA giovane con attestati, cercasi prontamente. Giulia 29, II, porta 9. 9112 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare, cercasi. Carducci 32, porta 8. 2514 B

DOMESTICA tedesca, sappia cucinare, cercasi. Carducci 10, p. III, destra. 2510 B

DOMESTICA per trattoria, cercasi. Via S. Michele N. 3. 2509 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Monte 13, secondo. 2501 B

DOMESTICA cercasi prontamente. S. Lucia 6, terzo, destra. 9150 B

DOMESTICA brava, piccola famiglia cercasi. Via Donato Bramante N. 3, II p. 2590 B

DOMESTICA capacissima tutti lavori casa, cercasi. Presentarsi con attestati. - Stadion 4, II, sinistra. 2583 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi. Torre bianca 15, terzo, destra. 9142 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore al giorno. Via Foscolo N. 20, secondo. 2550 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina, dopopranzo. Paduina 11, porta 2. 2503 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 9-4 dopopranzo Via Acque 22, porta 9. 9101 B

PRESTASERVIZI cercasi. Fonderia 6, III, sinistra. 2494 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, cercasi. Salario cor. 20 mensili, senza vitto. Via Rossetti 13, porta 8. 9088 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, cercasi. Massimo d'Azeglio 7, III, destra. 9100 B

RAGAZZA seria, con buoni attestati, capace tutti lavori domestici, cercasi da famiglia. Indirizzo Piccolo. 2507 B

RAGAZZA per pulizia e lavori scrittoio cercasi. Indirizzo Piccolo. 2536 B

RAGAZZA prestaservizi, onesta, cercasi dopopranzo. Manzoni 3, III, 8. 2534 B

RAGAZZETTA quale domestica cercasi per piccola famiglia. Miramar 55, secondo. 9126 B

RAGAZZA stabile, tutti lavori e donna 3 ore mattina cercansi. S. Antonio 7, primo destra. 9152 B

RAGAZZA stabile, oppure prestaservizi, anche ore, cercasi. Belvedere 31, terzo, sinistra. 12377 B

SERVA per trattoria cercasi alla Portizza Via Beccherie N. 10. 2484 B

SIGNORINA tedesca, per bambini, cercasi per il dopopranzo. Offerte sub «Ella 9087» al Piccolo. 9087 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE commestibili, ventenne, pratico, slanciato, offresi. Scrivere «Serietà 9123» al Piccolo. 9123 C

CORRISPONDENTE-Contabile, pratica bancaria, commerciale, conoscitore lingue, offresi. Offerte «Indipendente 8988» Piccolo. 8988 C

CASSIERA abile, pratica tenitura libri, dattilografia, offresi per posto fiducia. Gentili offerte sub «Zelante» Piccolo. 2549 C

CORRISPONDENTE tedesco, cognizioni italiano, francese: veloce stenodattilografo; cerca impiego, miti pretese. Offerte «Z. Z. 101» Piccolo. 2257 C

CORRISPONDENTE tedesco, offresi. Offerte «Corrispondente» al Piccolo. 2561 C

GIOVANE offresi come viaggiatore. Offerte al Piccolo «Viaggiatore». 2560 C

IMPIEGATO italiano, tedesco, offresi pomeriggio, sera qualunque lavoro scrittoio, pretese mitissime. Offerte al Piccolo «Attività 2476». 2476 C

MARITO e moglie, già pratici portinai, cercano prontamente portineria. Indirizzo Piccolo. 2490 C

PIAZZISTA-Viaggiatore, bene introdotto, Istria-Friuli, coloniali, commestibili, pistori, offresi verso dieta e provvigione. Offerte sub «Piazzista-viaggiatore 9111» Piccolo. 9111 C

PARRUCCHIERA, lavoro casa propria, centesimi 30, mensilmente corone 5, offresi. Palladio 2, porta 8. 2546 C

PIANISTA abile cinematografo, offresi prontamente. Offerte Piccolo «Pianista cinematografo». 9166 C

PERSONA con garanzia, riscuotitore, fattorino od altro offresi. Offerte «Riscuotitore» Piccolo. 9179 C

SIGNORINA di distinta famiglia, bella presenza, conoscendo lingue italiana, tedesca e slovena, offresi come rivenditrice. Indirizzo Piccolo. 2548 C

SIGNORINA sarta offresi anche venditrice per negozio confezioni. Indirizzo Piccolo. 2532 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 2294 C

TAGLIATORE sarto uomo, ottime referenze, cerca posto primaria sartoria. Offerte «Ferruccio 8947» Piccolo. 8947 C

VIAGGIATORE, desiderando migliorare posizione, cerca prontamente posto presso primaria ditta, conoscenza italiano, tedesco, lunga pratica commerciale, bene introdotto Austria-Ungheria, Italia, Egitto, Grecia. Offerte «Z. Z. 912» Piccolo. 2437 C

VIAGGIATORE bene introdotto coloniali, commestibili, nel Veneto, intraprendendo fra giorni viaggio, cerca rappresentare serie ditte verso provvigione. Offerte sub «Viaggiatore 9110» Piccolo. 9110 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COCCHIERE conoscenza sloveno, eventualmente tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2579 D

GARZONE con paga, cercasi per lavoratorio stiratura. Corso 1, p. 1. 2507 D

GIOVANE saldacontista, massimo 25 anni, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cercasi per pronta entrata, da primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «Saldacontista 2458». 2458 D

GIOVANOTTO, al massimo 30 anni bene versato in tutte le manipolazioni casse ammalati, ed infortuni, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, ottime referenze, cercato prontamente da primaria ditta quale assistente di cassa. Offerte al Piccolo sub «Pratico 2457». 2457 D

IMPIEGATA cerca primaria ditta locale per subito. Conoscenza tedesco, italiano e dattilografia, nonchè bella calligrafia indispensabile. Offerte sub «Stabile 100» al Piccolo. 9125 D

IMPIEGATO pratico tanto del disegno, quanto di lavori di cancelleria cerca impresa costruzioni edili. Scrivere sub «Costruzioni» Piccolo. 9167 D

MEZZO facchino, cercasi prontamente. Sauli, via Bachi 23. 2512 D

MASSAIA brava trova pronto collocamento. Piazza Ponterosso 5, II piano. 9148 D

MEZZOFACCHINO ottimi attestati cercasi: paga cor. 14 settimanali. Indirizzo Piccolo. 2585 D

PARRUCCHIERA! Per un salone da parrucchiere, cercasi abile parrucchiera che conosca all'infuori della lingua italiana, possibilmente anche la tedesca oppure la slovena. Salon de Dames, via Giosuè Carducci 9. 9093 D

RAGAZZI (2) apprendisti pasticceri cercansi G. Urbanis, Tergesteo. 2514 D

RAGAZZO pistore abile, cercasi prontamente. Stadion 24. 9145 D

RAGAZZI pasticceri cercansi prontamente. Stadion 24. 9146 D

RAGAZZO per portare in giro pane cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2553 D

RAGAZZO installatore cerca Vaccari, Campo Belvedere 2. 9191 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori (adatto anche per pensionati, maestri ecc.), cercansi per la più grande ditta in spedizioni di panni direttamente dalla fabbrica. Dovrebbero visitare la clientela privata con panni e mantelli di loden impermeabili per signori e signore. Riceverebbero buona provvigione, eventualmente più tardi anche stipendio fisso. Indirizzare le offerte a Rudolf Faltinek, Innsbruck, Museumstrasse N. 26. 80495 D

RAGAZZO mezzo facchino cerca negozio pasta Napoli. Farneto 1. 9137 D

SIGNORINA praticante corrispondenza italiana, possibilmente tedesca, serbocroata, cercasi. Offerte dettagliate «Rappresentante 8963» Piccolo. 8963 D

SARTA brava in commissioni, cercasi. Malcanton 11, II. 9089 D

TAGLIATORE praticissimo, abile, cercasi per primaria sartoria. E. Albini, Udine. 80541 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata o vuota, pressi Meridionale, vista sul mare, offresi a persona distinta. Offerte «Sofort 9091» Piccolo. 9091 E

CAMERA, affittasi. Würschinger, Stadion 10, terzo. 9099 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Ponte 6, I, porta 5. 2525 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Acquedotto 31, terzo, destra. 9147 E

CAMERA vuota, con o senza comodo cucina, senza figli, affittasi, Corso 43 II, destra. 2541 E

CAMERINO ammobiliato affittasi corone 12; vuoto corone 10, separato. Sebastiano 1, primo. 12274 E

CAMERA, camerino ammobiliati, affittansi via del Pane. Rivolgersi cucina economica. 12276 E

CAMERINO con vitto, da affittare a persona dabbene. Conti 30, II, p. 5. 9156 E

CAMERETTA vista mare, ottimo vitto, affittasi 60 corone. Belvedere 40, porta 23. 2577 E

CAMERA grande sul davanti, due letti, bene ammobiliata, affittasi prontamente per due distinte persone presso piccola famiglia, buonissimo vitto. Indirizzo Piccolo. 2266 E

CAMERE 2 ed accessori, ingresso libero, in Corso 13, primo, affittansi prontamente. Rivolgersi Neumann, Corso 13. 2537 E

LETTO affittasi prontamente a ragazza ammodo. Via Nuova 45, primo. 9133 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, vicino Piazza Giuseppina, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2406 E

STANZA bellissima, ammobiliata, stufa, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 9006 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata, affittasi. Rapicio 8, I, destra. 2487 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Gepa 16, I, angolo via Poste. 2491 E

STANZA bella, matrimoniale, con stufa, comodo cucina, altra da una persona, affittansi in piccolissima famiglia. Gatteri 54, porta 3. 9114 E

STANZA bene ammobiliata, buonissimo vitto, per uno, due amici, affittasi. Madonna mare 3, III, destra. 2518 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Boccaccio N. 9, p. IV, destra. 9122 E

STANZA grande, stufa, volendo uso cucina, centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2524 E

STANZA vuota, ingresso libero, gas, affittasi uso scrittoio. Giacinto Gallina 5, II, destra. 2565 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 15, I piano. 2578 E

STANZETTA ammobiliata, ottimo vitto, prezzo mite, affittasi. Galileo 8, porta 11. 9172 E

STANZA grande, due finestre, gas, stufa, vitto fino, affittasi prontamente a due tre distintissime persone. Machiavelli 34, primo. 2572 E

STANZE due, bene ammobiliate, cucina affittansi. Acquedotto 56, I, porta 5. 9165 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente presso coniugi soli cor. 22 mensili. Acquedotto 85, porta 11. 9185 E

STANZA ammobiliata a nuovo, camerino, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2529 E

STANZA, stanzetta bene ammobiliata anche vuota, con vitto, affittansi prontamente. Cologna 23, secondo, porta 8. 9555 E

STANZA grande, elegante, ammobiliata, stufa, affittasi una, due persone. Campanile 13, terzo. 2530 E

STANZA, ingresso libero, affittasi signore o studente; eventualmente vitto. Chiozza 41. 2528 E

STANZA ingresso libero, elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Via Nuova 45, primo. 9132 E

STANZA parchettata, bella, grande, elegantemente ammobiliata, con due finestre sul davanti, comodo cucina, affittasi per corone 36 mensili soltanto ad onesti coniugi senza figli oppure ad onesta signora sola, attempata, vivente di rendita, pensione. Manzoni 15, primo, sinistra. 9149 E

STANZA con vitto, due letti, affittasi. Campanile 13, terzo. 9158 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Chiozza 4, I, porta 4. 2557 E

STANZA bella con stufa, bene ammobiliata, affittasi prezzo modico. Acquedotto 22, terzo, destra. 9170 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, centro, ingresso scale, cercasi. Offerte «Stabile 2521» Piccolo. 2521 F

CAMERINO ammobiliato, comodo cucina, cerca signora con bambino. Offerte posta Stadion sub «Ermenegilda». 12292 F

CAMERINO ammobiliato, disobbligato, pressi Madonnina cerca onesto bracciante. Offerte «Ermes» Piccolo. 9177 F

SIGNORINA, buonissima famiglia (impiegata), cerca completa pensione, presso piccola distintissima famiglia. Gentili offerte «Marzo 9096» Piccolo. 9096 F

STANZE (due) vuote, una ufficio altra abitazione (vicina), cercansi. Offerte con prezzo sub «Duraturo 2520» Piccolo. 2520 F

STANZA ammobiliata, con due letti e buon vitto cercasi per due giovanotti, in vicinanza della via dell'Istituto. Offerte «Stanza» Piccolo. 2535 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Stasera 8.30 istruzione danza (sala maggiore) Daquino. Stadion 6. 72 G

CONTABILITA', tenitura ecc. in sei lezioni. Madonnina 9, porta 14. 9003 G

DEMOISELLE diplomée donne leçons de literature, grammaire, conversation, histoires des arts en français et allemand. Adresse Piccolo. 2496 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 9115» Piccolo. 9115 G

ISTRUISCO latino, greco, tedesco, stenografia, italiano, matematica, prezzo mite. Offerte «Insegnante» Piccolo. 2586 G

INSEGNANTE delle scuole medie, dà lezioni di lingua e letteratura italiana in latino e tedesco. Offerte «Insegnante» Piccolo. 2538 G

LEZIONI violino impartirebbe coscienziosamente maestro, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2580 G

MANDOLINO, piano, apprende ognuno in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 12273 G

MAESTRA diplomata, dà lezioni francese, tedesco, prepara esami. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2451 G

MAESTRO istruzione clarino, cercasi. Offerte prezzo «Trieste 2497» al Piccolo. 2497 G

SALA Carduci 20! Martedì, Giovedì lezione privata per signorine e signori. Giulio Modugno. 2010 G

STENOGRAFIA tedesca: Metodo pratico e facilissimo. Via Rossini 12, III. 2482 G

SALA Tersicore! Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 9106 G

STRANIERO desidera lezioni corrispondenza commerciale italiana. Offerte sub «9104» Piccolo. 9104 G

SIGNORINA assolta industriali impartirebbe giornalmente lezioni ricamo cor. 10 mensili. Piazza Vico 8, porta 16. 9144 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO rubini, smarrito dalla via Pietà, Piazza Grande. Mancia portandolo. Michelangelo 23, pianoterra. 9157 H

BORSETTA con entro una chiave americana, fu smarrita. Pregasi di portarla trattoria Tomasin, via Molino a vento 3, verso mancia. 9189 H

BORSETTA pelle camoscio, grigia, smarrita, via Ruggero Manna-Pauliana. Onesto rinvenitore pregato portarla Donizetti 1, V, trattenendo denaro. 2555 H

COLLIERS di pelo con testine, smarrito nei pressi Piazza Goldoni. Generosissima mancia portandolo via Donato Bramante 10, Antico. 9130 H

CANE levriero, russo, bianco, macchie rosse, smarrito. Mancia consegnandolo via Kandler 1, II. 2486 H

CANE grande «Dog» caffè scuro, con macchia bianca, smarrito. Chi lo porterà Scorcola, Coroneo 721, dietro campagna Ara, riceverà mancia. 2516 H

OROLOGIO smarrito nei pressi Scuola Reale S. Giacomo. Onesto rinvenitore generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 2485 H

OCCHIALINO d'argento (la metà) da signora, con iniziali fu smarrito sabato. Portandolo al Piccolo si riceverà adeguata mancia. 2499 H

SCIALLE lana bianca, blusa, grembiale; smarriti Acquedotto, Acque, Giorgio Vasari da povero uomo; dovendo risarcire danno, pregasi onesto rinvenitore portarlo Acquedotto 34, negozio, verso mancia. 9124 H

SPILLA smeraldi, brillanti, smarrita sabato sera in via Manzoni, Istituto, Piazza Barriera. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 2511 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO moderno, due stanze, cucina, cercasi da piccola famiglia senza bambini. Offerte «Piccola famiglia 8914» al Piccolo. 8914 I

APPARTAMENTO in posizione tranquilla, due, eventualmente tre stanze, camerino, cucina, cercasi per 24 maggio da piccola famiglia senza figli, centro, pianoterra oppure primo piano. Offerte «M. M.» al Piccolo. 9140 I

APPARTAMENTO di quattro stanze, camerino, cucina, bagno, cercasi sino al 10 febbraio. Offerte «Bel quartiere 2483» al Piccolo. 2483 I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino servitù, soleggiato, bagno, cercasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 2552 I

APPARTAMENTO 2-3 stanze, camerino, cucina, centro città cerca piccola famiglia, due persone. Offerte sub «Ruhige Partei» al Piccolo. 2531 I

APPARTAMENTO di camera, camerino e cucina cercano madre e figlia pensionate. Offerte sub «Marcella» Piccolo. 2527 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino cercasi pressi Giardino Rossetti Offerte «Prontamente» al Piccolo. 2538 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO in villa, 2 stanze, camerino, cucina, giardino, gas, acqua, affittasi anche prontamente. Roiano Scala Santa 173, 3 minuti dal Tramway. 2303 L

APPARTAMENTO due stanze e cucina affittasi via Chiozza N. 6. 8893 L

APPARTAMENTO casa signorile, quattro stanze, camerino, camera con bagno completo, cucina con attigua terrazza, soffitta, gas e luce elettrica, subaffittasi. Via Miramar 15, primo; prezzo circa 1400. Rivolgersi telefono 1705. 1854 L

APPARTAMENTO di quattro stanze perchettate, acqua e gas, giardino con stupenda vista, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2489 L

APPARTAMENTO camera, cucina, Piazza della Valle 2, vista mare affittasi prontamente. 9128 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi. - Canova 9, porta 7. 9193 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina con balcone, posizione queta, subaffittasi pel 1. marzo causa partenza. Via Boccaccio 6, porta 9. 2567 L

BOTTEGA quattro fori, angolo, affittasi. - Indirizzo al Piccolo. 2563 L

CAMERA camerino e cucina, affittansi pel 24 febbraio. Via S. Vito 4. 9103 L

LOCALE per appalto offresi. Indirizzo al Piccolo. 2562 L

MAGAZZINO vastissimo affittasi prontamente via G. Donizetti 1. 8892 L

NEGOZIO Piazza Goldoni affittasi 24 febbraio. Indirizzo al Piccolo. 2340 L

NEGOZIO in Corso, acqua e gas installato affittasi col 24 febbraio, pigione annua cor. 2000. Indirizzo al Piccolo. 2566 L

STALLA spaziosa per 8-10 cavalli, affittasi, fienile, cortile, volendo anche appartamento. Indirizzo Piccolo. 2502 L

VILLA in via Domenico Rossetti: 7 stanze, cucina, bagno, closet, più una stanza e un camerone al pianoterra, giardino affittasi pel 24 agosto ed eventualmente vendesi. Rivolgersi: Fratelli Finzi, via Tintore 5. 8850 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE vetturetta due posti, acquisterebbesi. Offerte dettagliate con prezzo «A. P. C.» Piccolo. 12420 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali in mogano, frassino, acero, palissandro, noce, moderne, signorili, disegni premiati esposizione Torino, lavorazione garantita, vendonsi prezzi vera reclame. Madonna mare 8, falegname-intagliatore. 9190 M

BOTTAME vuoto vendesi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 2433 M

BANCHI per negozio commestibili, comperansi. Offerte indirizzarle sub «Commestibili 2350» Piccolo. 2350 M

CAVALLI due, vendonsi. Rodolfo Terpin. Podgora presso Gorizia. 2228 M

CAMERA letto, nuova, opaca, chiara, vendesi prezzo occasione. Fonderia 12, I. 9117 M

CAPPOTTO statura alta vendesi, buon prezzo. Via Olmo 9, terzo. 9139 M

CAPPOTTI splendidi Fregoli, vestiti signora; cappotti, vestiti uomo, altre cose vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9134 M

COSTUME frack da bambino 6 anni vendonsi. Carducci 34 porta 6. 2556 M

CAMERA opaca, chiara, scura, divanetto, singoli mobili vendonsi. Canova 9, porta 7. 9192 M

CUCINA completa, stile moderno, vendo cor. 170, con garanzia. Via Dante Alighieri 3, falegname. 9183 M

CREDENZE cucina due, moderne, vendonsi. Via Istria 10, porta 17. 9181 M

CAMERA matrimoniale, opaca, massiccia, noce, vendesi occasione. - Paduina 5, corte. 2584 M

CAMERA matrimoniale, scura, una chiara, altra olmo, massiccia, vendonsi vera occasione. Tintore 8, primo, destra. 9175 M

FRANCOBOLLI, 3200 pezzi da vendere «en bloc». Corso 10, pianterreno, dalle 4 pom. 2519 M

FRANCOBOLLI vendonsi. S. Michele 30, porta 3, 9-12. 9102 M

LETTI due gemelli, suste, chiffonniers vendonsi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 2569 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffoniers, lavamano, divanetto, tutto nuovo, vendo sottoprezzo. Fonderia 12, I. 9118 M

MACCHINA Singer vendesi corone 20. Via Mura 5. 9129 M

MACCHINA Singer, anche per ricamo, nuova, vendesi prezzo occasione. Tintore 8, primo, destra. 9173 M

ORECCHINI-brillanti, spledidi, moderni, vendonsi privatamente sole corone 140; stupendo anello 70; pendantif-brillanti, grandioso, moderno, splendido 200. Indirizzo Piccolo. 2493 M

PIANO Mignon (nuovo), noce americana, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 2222 M

PIANINO vendesi. Viale Tartini N. 2, I, 12-2 ore. 2314 M

PIANINO ottimo stato, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 8842 M

RULLO di pietra cercasi. Offerte con prezzo e grandezza. «Prontamente 500» Piccolo. 9131 M

SALOTTO splendido, nuovo, completo, vendesi, occasione. Cologna 23, secondo, porta 8. 9154 M

STANZA pranzo usata, nonchè diversi mobili, letti ecc. vendonsi causa partenza, prezzi convenienti. Via S. Lucia 6, primo. 9180 M

STANZA letto, moderna, ricca, vende falegname, via Settefontane, Chiadino in Monte 5, vicino ricreatorio Comunale. 2498 M

STANZA da due persone, forte e ben lavorata, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2488 M

TAPPETI persiani, originali, lavorati mano; occasione; vendonsi presso Cobau, tappezziere, Caterina 8, primo piano. 8944 M

TAVOLINO turco, incrostato, in perfetto stato, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2556 M

VESTITI, uno rosa, uno verde, da sera, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2375 M

VASI per latte di 20-30 litri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2591 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALISTA cercasi per industria lucrosa, interessi e partecipazione utile, eventualmente collaboratore con paga. Dettagli e dimostrazione dell'utile certo. Offerte «Industria 68» Piccolo. 9184 N

INGEGNERE edile, cerca socio o socio capitalista. Esclusi intermediari. Offerte «Edile 2367» Piccolo. 2367 N

IMPIEGATO regio cerca cor. 300, restituendo a rate, buonissimo interesse. Offerte sub «27» al Piccolo. 2523 N

LOCALE trattoria, giardino, gioco birilli, orchestrione, vendesi prezzo cor. 7000, saldo 2000, occasione. Acquedotto 9, Kremser. 9187 N

LAVORATORIO da fabbro, fuori città, con fornace per fondere metalli, vendesi, cor. cinquecento. Indirizzo Piccolo. 2522 N

LAVORATORIO da bandaio con il relativo machinario, ed una vasta clientela, vendesi prontamente in buona posizione, causa dispiaceri famigliari. Buonissimo affare. Indirizzo Piccolo. 2517 N

MI associerei con ditta seria, fiduciosa, ramo coloniali oppure commestibili unendo mio proprio lavoro bene avviato in spedizioni coloniali. Scrivere sub «Puntofranco» al Piccolo. 2341 N

MUTUI a interesse legale e rimborso rateale a lunga scadenza, mediante prenotazione e polizza a impiegato Stato e Comune. Offerte al Piccolo sub «Scadenza». 2575 N

NEGOZIO utensili cucina, porcellane, bene avviato, ottima posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2539 N

OSTERIE due vendonsi oppure affittansi. Via Porporella 7, osteria. 9194 N

SALUMERIA, vino, birra, vendesi; centrica, buonissima posizione. Acquedotto 9, Kremser. 9188 N

TRATTORIA appaltasi prontamente: locale piccolo, pressi via S. Marco. Indirizzo Piccolo. 2587 N

TRATTORIA piazza centralissima, consumo 1100 ettolitri vino, birra, vendesi, saldo prezzo 10.000; altre diverse affitterebbersi buone condizioni. Acquedotto 9, Kremser. 9186 N

TRATTORIA con decreto, bene avviata, in prossimità della nuova pescheria vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 2329 N

TRENTADUENNE celibe, serio, versato in commercio, cerca socio o socia con capitale, per acquistare vecchia e lucrosa azienda. Offerte sub «Azienda 9109» Piccolo. 9109 N

TRATTORIA, locale adatto spaccio vini, birra, buffet, assolutamente centro, appaltasi prontamente causa partenza, eventualmente vendesi anche prova. Indirizzo Piccolo. 2540 N

24.000 corone 5¾% cercansi prontamente seconda intavolazione su stabile città. - Offerte «Pronta seconda» Piccolo. 9160 N

3-5000 corone impiegherebbersi associerebbesi buona azienda commerciale. Offerte dirette sub «Discrezione assoluta» Piccolo. 9164 N

1500 corone cercansi per buona intavolazione, buon tasso. Offerte «Primola» Piccolo. 9121 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMPAGNA con casa domenicale, e pertinenza, vicina stazione ferroviaria Decani, tese quadrate 39000 vendesi per corone 55.000. Rivolgersi negozio cere, piazza Piccola 2. 12275 O

CASA buone condizioni valore 60-90.000 corone acquisterebbesi. Offerte dettagliate sub «Serio acquirente» Piccolo. 9163 O

FONDO posizione centrica di oltre 700 tq. vendesi. Per trattazioni dirette offerte sub «Fondo» Piccolo. 2564 O

FONDO circa 80-90 tese quadrate, via Rossetti oppure adiacenze, escluso salita, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2581 O

STABILE città, con acqua, gas, doghe ecc. molti anni franco imposte, vendesi, saldoprezzo cor. 20.000, rende 12% netto. Offerte «Affitti irrisori» Piccolo. 9159 O

STABILE, franco imposte, comfort moderno città, vendesi, saldo cor. 15.000, rende 16½% netto. Offerte «Comfort signorile» Piccolo. 9162 O

VILLA in posizione saluberrima e signorile, ultimo comfort, con due appartamenti di 8 locali ciascuno, giardino, vendesi causa divergenze famigliari; saldo occorrente cor. 34000. Offerte «Divisione famigliare» Piccolo. 9161 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO grandioso, bellissimi domino donna uomo; costumi splendidi «Carmen», «Areoplano», straordinaria luce «Odalisca», «Repubblicane», «Manon» «Arlecchine». Canzonettiste, parrucche, tutto nuovo prezzi da non temere nessuna concorrenza. Chiozza 9, I destra. 1958 P

ASSORTIMENTO olii d'oliva dalmato e istriano a cor. 1.12 al litro. Olio italiano finissimo da 1,50 in poi, franco domicilio. Curiel, magazzino S. Francesco 34, telefono 139, Romano 4. 8863 P

ABETE, faggio noce, larice, stagionato cercasi. Scrivere sub «Rappresentanze» posta Venezia. 80496 P

ABBONAMENTI alla Biblioteca Circolante (Leihbibliothek) ricevonsi. Corso 45. 8835 P

BUONGUSTAI, burro fresco della Danimarca insuperabile, superiore a qualsiasi burro da te vendesi a cor. 4.20 al chilo. Magazzino, Via Gioacchino Rossini 20. 9178 P

BELLEZZA, sviluppo delle forme, metodo parigino. Scrivere «Professor» al Piccolo. 2440 P

COSTUMI maschera, domino elegantissimi, noleggiansi. Via Azeglio 4, pianoterra, destra. 2152 P

CINEMATOGRAFI. Impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 1195 P

COSTUMI da maschera nuovi noleggiansi. Acquedotto 1, porta 10. 9127 P

ECCO igienici insuperabili indistruttibili dozz. cor. 4, 5, 6, 8, 10, 12. Esclusiva vendita presso la ditta inglese M. Gal, Corso 4, spedizione per rivalsa ovunque. 9171 P

GRAMMOFONI «Angelo», dischi celebri, comuni, accessori, unicamente Zanetti, Cavana 4. 2513 P

MASCHERE. Noleggiansi splendidi domino seta, raso, anche per signori; altri costumi, a prezzi mitissimi. Via Nuova 45, primo. 9135 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino in seta o raso, costumi ultimi modelli per concorrere ai premi: Odalisca, chanteuse, Carmen, diavolesse, zingarelle, farfalle, dame antiche e moderne, bersagliere, indiane, russe, turche, ussare ecc. Via Toro 4, primo. 6880 P

MASCHERE, domino signore, signori, costumi diversi, noleggiansi. Giacinto Gallina 4, III. 2588 P

MASCHERE noleggiansi, costumi seta, domini raso, satin, due corone. San Lazzaro 11, II. 2574 P

SELVAGGINA, pollame, pesci rossi, frutta, verdure. Negozio Polli, via Donizetti. 60 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri guariscono Pillole purgative antiemorroidali. 8080 P

SPOSI trovano ricco assortimento suste, materassi. Luigi Zanne. Acquedotto 63. 9067 P

TERRANO Carso, bianco Prosecco, vendesi non meno litri 56. Cantina Corte Goriup. Opcina. 9090 P

RATEALMENTE vendonsi impermeabili, stoffe, biancheria ecc. Barriera 14, II. 2456 P

RIBASSI straordinari sopra tutte le confezioni uomo, donna e fanciulli. Iess, Barriera 15. 9076 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

NON posso dir nulla. Troppo soffersi. Per lunghi anni m'affaticai dietro un sogno ingannevole. V'avevo donato tutta l'anima mia col primo sguardo. Ma Voi... oh meglio dimenticare! 9097 R

N. Abbia la gentilezza di scusarci e di prelevare giovedì. B. B. 9143 R

VIS-à-vis, giace scritto sotto numero Vostra casa, posta Stadion. Cordialissimi. 9094 R

DANILO!... Con istruzione positiva sarò felice rivederti.... Sia pure mattina. 2592 R

VILLAVICENTINA. Spedito! Attendo risposta. 9095 R

MIGNONNE. Se quella persona che soffoca aspettando, desidera avere un colloquio in persona, pregato lettera, indirizzo noto. Ansiosamente. Mignonne. G. 9168 R

ELVIRA che per tale fu ritenuta Lega Regnicoli, pregata gentilmente trovarsi questa sera ore 8, vicinanza abitazione Gatteri. 2551 R

CARLA. Veglia Lega pegno perle, attesa invano venerdì 4 pomeriggio fermata tram Barriera. Appellomi bontà eventuale incontro. Benv...ti. 2570 R

CORE divino. Non una parola, non un atto vostro che non fosse beffa. E' vero! Orbene, sappiatelo pure che, nonostante tutto, il mio amore non venne meno un solo istante, e puro, vive ancora l'affetto mio. Ma se voi vorrete, la mia promessa io la saprò mantenere. Marna, vi prego, se potreste ascoltarmi, una volta, una volta sola. 9169 R

CHIOMA nera. T'attendo questa sera ore 8, angolo Acquedotto-Scussa. Secessione. 9092 R

ERMANNO: ritirate. Ho prelevato appena oggi. Ines. 9116 R

VECCHIA amicizia. Ritirate lettera. 9105 R

VEGLIA Regnicoli. Gentil maschera, pregoti passare mercoledì sera ore 8 Volti Chiozza. Salutandoti. R. V. 2539 R

S. Mignonne la crudele. Trattandosi di operazione tanto delicata riguardo la mia Imagine, la mia «Icona» non posso imaginare l'impossibile. Io o Lei, quale ora, come (Intende). P[illegible] zioni ed in cattivissime condizioni [illegible] ho eseguito vostri ordini per mezza ora vicino.... paraggi locale, ma!... dovrei piangere più tardi! [illegible] R

VEDOVA 32 e signorina 20 anni cercano due signori, età indifferente, scopo matrimonio. Scrivere sub «Mira» posta restante Barriera vecchia. 2495 R

GIOVANE negoziante, serio, forestiero corrisponderebbe con signorina seria, 20-25 anni, con 15-20 mila, scopo matrimonio, massima serietà posta Giuseppina. «Gina 2044». 2576 R

VEDOVO pensionato con pensione annuale cor. 1313, buonissimo carattere, pratico parecchi mestieri, cerca signorina o vedova 24-40 anni, che parli tedesco o sloveno, brava massaia, di buon cuore, con dote di 6000-16.000 corone, scopo matrimonio. Offerte «Buon cuore» posta restante via Stadion, verso scontrino. 2559 R

SIGNORA forestiera cerca altra signora distinta, elegante, per andare assieme veglioni Verdi, «Rèclame», «Excelsior». Offerte «Gaietè» Piccolo. 9138 R